GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — MERCOLEDÌ 11 APRILE — NUM. 85

ASSOCIAZIONI.

Gazzetta Ufficiale:		Anno	Sem.	Trim.
In Roma	L.	32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:				
In Roma	L.	40	21	11
In tutto il Regno	»	48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le **Associazioni** e le **Inserzioni** si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Ufficio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno.

DIREZIONE: ROMA, Via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Nella tornata di ieri continuò la discussione generale sullo stato di prima previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri per l'anno 1883. Il senatore Musolino proseguì e terminò il suo discorso incominciato nella seduta antecedente. Parlarono in seguito i senatori Alfieri e Pantaleoni, questi per rispondere a fatto personale, e il senatore Caracciolo di Bella, relatore, intraprese il riassunto della discussione, che si riservò di continuare nella successiva tornata.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di ieri fu svolta dal deputato Borgnini la sua interrogazione circa il sequestro e la distruzione di canne da vite provenienti da regioni della Francia colpite dalla fillossera, alla quale interrogazione rispose il Ministro di Agricoltura e Commercio.

Fu poscia continuata la discussione dello stato di prima previsione del Ministero della Marina, a cui presero parte i deputati Marselli, Borghi e Martini Ferdinando.

Vennero comunicate lettere dal Ministro di Grazia e Giustizia, colle quali si notificava che il procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino ritenne mancassero gli estremi per procedere sugli atti delle elezioni del Collegio di Novara; si trasmetteva copia della sentenza pronunciata contro il deputato Coccapieller dal Tribunale correzionale di Roma; e si trasmettevano altre domande di autorizzare a procedere in giudizio contro lo stesso deputato Coccapieller e contro il deputato Maranca-Antinori.

Fu inoltre annunziata una interrogazione del deputato Martelli-Bolognini al Ministro della Pubblica Istruzione, sul ritardo a compire i lavori di restauro del grande monumento Robbiano, esistente nella facciata dello Spedale di Pistoja.

E dal Ministro di Grazia e Giustizia furono presentati i seguenti disegni di legge:

Alienazione ad Enti morali delle Gallerie, Biblioteche ed altre collezioni di arte e di antichità, indicate nell'articolo 4 della legge 28 giugno 1871;

Facoltà al Governo di applicare magistrati di Corti d'appello alla Corte di cassazione di Palermo;

Disposizioni sul divorzio;

Disposizioni concernenti i certificati ipotecari;

Abolizione delle decime e di altre prestazioni fondiarie;

Onorari degli avvocati e procuratori.

Dallo stesso Ministro fu pure presentata una relazione sui resoconti consuntivi degli Economati generali dei Benefizi vacanti per l'esercizio del 1880.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **DCCCLXXI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la domanda della Congregazione di carità del comune di Bagnolo Piemonte (Cuneo), per ottenere l'erezione in Corpo morale, e l'approvazione dello statuto organico del pio legato disposto dal fu Domenico Bertone col suo testamento segreto 28 giugno 1879, per la fondazione di un ospedale ad esclusivo beneficio dei poveri delle parrocchie di San Pietro e del Villaro, in detto comune;

Visto il suaccennato testamento 28 giugno 1879;

Visto il detto statuto organico presentato per la Nostra sanzione dalla locale Congregazione di carità amministratrice dell'Ospedale;

Visto il voto favorevole emesso dalla Deputazione provinciale con le deliberazioni in data 8 maggio e 10 luglio 1882;

Visto l'articolo 25 della legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie, ed il regolamento per la sua esecuzione del 27 novembre detto anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Ospedale come sopra fondato nel comune di Bagnolo Piemonte (Cuneo), a favore dei poveri delle parrocchie di San Pietro e del Villaro, è eretto in Corpo morale ed è approvato il relativo statuto organico deliberato il 18 agosto 1882, composto di num. 12 articoli, con che siano eliminate le parole: *o dei comuni dove siano domiciliati*, in fine dell'ultimo capoverso dell'articolo 2.

Art. 2. Il detto statuto sarà visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 febbraio 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Num. **DCCCC** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il decreto Luogotenenziale del 22 dicembre 1860, col quale fu approvato il regolamento organico della Cassa centrale di risparmio di Lombardia e delle Casse filiali, amministrate dalla Commissione centrale di beneficenza;

Visto il R. decreto 23 marzo 1882, n. CCCCLXXXII, col quale, a incominciare dal 1° luglio 1882 furono autorizzate le Casse di risparmio delle provincie lombarde a rilasciare libretti di risparmio nominativi fruttanti l'interesse del 4 per cento a favore delle classi seguenti:

a) Agricoltori (che lavorano colle loro braccia la terra);

b) Operai ed artigiani;

c) Persone di basso servizio;

Vista la deliberazione 17 gennaio 1883 della Commissione centrale di beneficenza, amministratrice delle Casse di risparmio delle provincie lombarde, colla quale deliberazione il beneficio dei libretti speciali nominativi fu esteso ad altre classi, oltre quelle enumerate dal citato R. decreto 23 marzo 1882;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, d'accordo col Ministro dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La Cassa centrale di risparmio di Lombardia e le sue filiali sono autorizzate ad estendere, ai termini e colle condizioni indicate dalla predetta deliberazione 17 gennaio 1883, il beneficio dei libretti di risparmio nominativi, fruttanti l'interesse del 4 per cento, alle seguenti classi:

a) Maestri e maestre elementari;

b) Agenti di bassa forza, così del corpo delle RR. guardie di finanza, come dei diversi corpi civici di sorveglianza daziaria;

c) Civici pompieri;

d) Vigili urbani;

e) Guardie civiche e guardie di pubblica sicurezza;

f) Camerieri da caffè ed albergo; cocchieri di vetture pubbliche e private; fattorini di studio, postali e telegrafici; portieri ed inservienti di pubblici uffici; manovali e facchini delle Amministrazioni ferroviarie; guardie campestri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° marzo 1883.

UMBERTO.

BERTI.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il N. **DCCCLXXII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 30 novembre 1882 del Consiglio comunale di Candela, approvato il 29 gennaio corrente anno dalla Deputazione provinciale di Foggia, in quanto stabilisce in lire 100 il massimo della tassa di famiglia;

Visto il regolamento per l'applicazione della tassa medesima nei comuni della provincia di Capitanata;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Candela ad applicare dal corrente anno la tassa di famiglia col massimo di lire cento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **1217** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 4 della legge 23 luglio 1881, n. 333;

Vista la deliberazione in data 30 settembre 1882 del Consiglio provinciale di Pesaro;

Visto il certificato di pubblicazione in tutti i comuni della provincia della detta deliberazione;

Ritenuto che non vi furono opposizioni;

Visto l'art. 14 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, n. 2248;

Visto il parere emesso dal Consiglio superiore dei lavori pubblici nell'adunanza del 17 febbraio 1883;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È aggiunta all'elenco delle strade provinciali della provincia di Pesaro-Urbino, pel tratto scorrente nel suo territorio, la strada segnata al n. 136 dello elenco III, annesso alla tabella *B* della legge 23 luglio 1881, n. 333, da Sogliano al confine provinciale di Pesaro, nel luogo detto Siepi, e da esso alla provinciale del Marecchia, in provincia di Pesaro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1883.

UMBERTO.

A. Baccarini.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Zanardelli.

Il Num. **DCCCLXXVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 23 dicembre 1880, col quale venne approvata la tariffa della tassa bestiame deliberata dal comune di Pofi;

Vista la deliberazione 30 settembre 1882 di quel Consiglio comunale, approvata l'11 dicembre stesso anno dalla Deputazione provinciale di Roma, con la quale si adotta una nuova tariffa, che varia la precedente;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Pofi ad applicare, dal corrente anno, la tassa bestiame nella misura seguente: Per i cavalli, le cavalle ed i muli, lire 8; per i buoi, lire 7 50; per le vacche, bufali e bufale, lire 6; per le troie, i giovenchi e le giovenche indomiti, lire 5; per le capre e gli asini, lire 3; per i maiali, lira 1 50; e per le pecore, gli agnelli e i montoni, centesimi 75.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1883.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Zanardelli.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dall'8 al 25 marzo 1883:

Enrici Bartolomeo, aiuto agente delle imposte dirette, abilitato all'impiego di agente delle imposte, nominato vicesegretario amministrativo di 3ª classe nell'Intendenza di Girgenti;

Giamberti Luigi, id. id. id., id. id. id. di Benevento;

Turotti Placido, id. id. id., id. id. id. di Cagliari;

Mileto Mario, volontario demaniale, abilitato all'impiego ricevitore del registro, id. id. id. di Caltanissetta;

Casale Michele, id. id. id., id. id. id. di Potenza;

Taddei Mario, id. id. id., id. id. id. di Foggia;

Marelli Remigio, segretario di ragioneria di 1ª classe nell'Intendenza di Pesaro, collocato a riposo in seguito a sua domanda per età avanzata;

Palma cav. Flaminio, magazziniere centrale delle carte-valori, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Galata Luigi, già vicesegretario di 3ª classe nella Intendenza di Belluno, è richiamato allo stesso impiego con effetto dal 1° maggio 1883 in cui è libero dal servizio militare;

Monzani Onorato, vicesegretario di ragioneria di 1ª classe nell'Intendenza di Modena, nominato segretario di ragioneria di 2ª classe, per merito di esame, in quella di Ravenna;

Perlini Luigi, id. id. di Bologna, id. id. id. di Rovigo;

Viola Nicolò, id. id. di Perugia, id. id. id. ivi;

Prezzolini Giorgio, ufficiale di scrittura di 1ª classe id. di Firenze, id. id. id. ivi;

Bignardi Carlo, vicesegretario di ragioneria di 1ª classe id. di Grosseto, id. id. id. di Cagliari;

Gittardi Enrico, id. id. di 3ª classe id. di Novara, id. id. id. di Potenza;

Tosi Luigi, id. id. id. di Pavia, id. id. id. ivi;

Perosino Angelo, ufficiale di scrittura di 3ª classe id. di Novara, id. di Sassari;

Mascheroni Norberto, vicesegretario di ragioneria di 3ª classe id. di Como, id. id. id. di Bergamo;

Mossini Luigi, Montanari Enrico, Albertini Bartolomeo, Panzeri Luigi, Carcani Carlo, Marchi nob. Girolamo, Vegni Venceslao, Farina Antonio, Longo Edoardo, Alinei Gennaro, Ceresa Alberto, Berengo Pietro, Fontana Carlo, Contini Pietro, Mondino Ghiardino, Conti Achille, Belletti Alfonso, Marcucci Carlo, Frascaroli Eugenio, Scotti Giovanni, Bajona Giuseppe, Mozzaglia Giuseppe, e Fornasier Giuseppe, ufficiali d'ordine di 1ª classe (transitoria), nominati archivisti di 3ª classe nel Ministero;

Petitbon Girolamo, Orlando Enrico Edoardo, Maggiorani Gustavo e Zanotti Augusto, id. id. fuori ruolo, collo stipendio della classe transitoria;

Mazziotti Domenico, vicesegretario di ragioneria di 2ª classe nel Ministero, promosso alla 1ª;

Milani cav. dott. Faustino, Casiraghi cav. dott. Giuseppe e Rimola cav. Giuseppe, segretari di 1ª classe nel Ministero, nominati capisezione di 2ª classe;

Fucini Ghino, Pelli dott. Francesco, Del Guerra Enrico e Pedrini Emidio, vicesegretari amministrativi di 1ª classe, e Barisone Annibale, Semitecolo Carlo e Gisci Giuseppe, vicesegretari amministrativi di 2ª classe nel Ministero, promossi a segretari amministrativi di 3ª classe ivi, per merito d'esame;

Barbieri Francesco, vicesegretario di ragioneria di 1ª classe, e Lombardi Annibale, vicesegretario di ragioneria di 2ª classe (fuori organico) nel Ministero, promossi a segretari di ragioneria di 3ª classe ivi, per merito di esame;

Mars cav. Edoardo, ispettore di circolo e per le controverifiche nell'Amministrazione del Demanio e delle tasse, collocato a riposo per anzianità di servizio;

Quaratesi Luigi, ufficiale d'ordine di 3ª classe negli uffici della Corte dei conti, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio;

Brunenghi cav. Ferdinando, controllore demaniale di 1ª classe all'ufficio delle successioni in Torino, dispensato dall'impiego ed ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento della pensione.

MINISTERO DELL'INTERNO

Riassunto delle notizie sanitarie del Regno per l'ultimo trimestre dell'anno 1882. (*)

(Le cifre sole o precedenti il segno + indicano il numero dei casi denunciati: quelle susseguenti il segno + indicano il numero dei morti).

Vajuolo e Vajoloidi.

Piemonte. — Epidemia ad Oleggio: 81 + 4: 21 varicella. Pochi casi a Suno, Caddo e Domodossola (Novara) — Parecchi casi a Frassinoto e Castagnole (Alessandria), a Cervere e Beinette (Cuneo).

Lombardia. — Epidemia a Laveno: 15 + 3. Parecchi casi a Schignano e Caravate (Como) — 26 + 3 a Pavia — 9 a Sondalo (Sondrio) — Ha serpeggiato per pochi casi in cinque comuni del circondario di Brescia. Epidemico a Dello: 41. 19 + 3 a Breno. 35 + 4 a Gargnano — Frequente nel circondario di Bergamo: 20 ad Adrara. 13 + 1 a Brembilla. 3 a Sarnico — Sparso per pochi casi in diversi distretti del Mantovano; più frequente a Mantova: 18 + 2, e a Monzambano 7 + 2. Pochi casi a Soncino (Cremona).

Venezia. — Epidemia ad Azzano (28 + 14) e Villasantina (31 + 5): pochi casi in altri otto comuni della stessa provincia di Udine — Epidemia a Ramo di Palo (22 + 1), e pochi casi in cinque altri comuni di Rovigo — 24 + 2 a Montagnana (Padova) — Diversi casi in sei comuni di Verona, massime nel circondario di Tregnago (17 + 2), e a Colognola: 12 — Pochi a Grisolera (Venezia) e Belluno.

Emilia. — Ha continuato l'epidemia a Parma: 69 + 19; vajuolo: 72 vajoloidi: 29 varicelle. 8 + 1 a Borgo San Donnino. Casi isolati o rari in altri quattro comuni — Nella provincia di Bologna, pochi casi in sette comuni del suo circondario, numerosi a San Lazzaro — 14 a Ferrara.

Marche ed Umbria. — Epidemie con alcuni morti a Monte Vidon Corrado (37 + 4), Montappone, Servigliano; e parecchi casi a Grottazzolina e Montegiorgio, circondario di Fermo. Epidemia di varicelle a San Benedetto (Ascoli) — Ancona: 10 a Monteroberto, 3 ad Ancona — Pesaro: 17 in quattro comuni — Perugia: 5 in tre comuni.

Abruzzi e Molise. — Aquila: 4 casi in due comuni.

Puglie. — Epidemia benigna ad Andria (55) e Casamassima (12), e pochi casi in due altri comuni (Bari).

Calabrie e Basilicata. — Epidemie a Pizzo (242 + 150), Carlopoli (60 + 12), Gimigliano (59 + 27), Motta Santa Lucia (52 + 17) e diversi casi in altri sei comuni di Catanzaro; oltre epidemie di varicella ad Ancarani e Soveria Simeri — Epidemia benigna a Pietragalla: numerosi casi di vajuolo e varicella a Cancellara: pochi in pochi altri comuni di Potenza — Pochi casi e benigni in provincia di Cosenza.

Campania. — Epidemia a Buccino (77 + 7), e a Mercato San Severino (50 + 2), e pochi casi in due altri comuni di Salerno — Epidemia a Montesarchio (19 + 8 vajuolo, 15 varicelle), parecchi casi ad Arpaise e Bonea (Benevento) — Numerosi casi in otto comuni del circondario di Caserta, massime a Macerata (23 + 4 vajuolo, 8 varicelle), Marcianise (14) e Capua; e alcuni a Conca in quello di Gaeta — Napoli: 12 casi in tre comuni.

Lazio. — Epidemie a Veroli (96 + 15), Torrice (+ 8), Guarcino (11 + 3), Paliano (16), Pofi, Alatri (12 + 2), e pochi casi in cinque altri comuni del circondario di Frosinone — in quello di Viterbo, epidemia a Toscanella (26 + 13); 12 + 1 a Viterbo, 22 in altri cinque comuni — in quel di Roma, pochi casi in due comuni.

Toscana. — Epidemie a Lucca (432 + 38), Villabasilica (42 + 8), Pescaglia (36 + 6), Camajore (estesa, ma benigna): parecchi casi a Stazzema, Coreglia e Pietrasanta — Grosseto: epidemie a Sorano (292 + 31 vajuolo, 22 varicelle), Orbetello (38 + 3), Castiglione d. P. (36 + 6), Santa Fiora (28 + 1), pochi casi a Massa Marittima — Pisa: 28 + 16 a Pisa, 15 + 9 a Pontedera, 24 altri casi in sette comuni dello stesso circondario: pochi in quel di Volterra — Firenze: 54 + 5 a Firenze, 37 + 3 in dieci altri comuni del circondario: pochi in quello di San Miniato — Arezzo: 11 + 2 a Pratovecchio — Siena: 18 + 3 a Badia San Salvatore, 7 + 2 a Sinalunga e Piancastagnajo — Livorno: alcuni casi all'Elba.

Liguria. — Casi 12 a Mulazzo, 11 a Massa, 7 + 2 a Calice (Massa Carrara) — 9 + 1 ad Arcola, 6 + 1 ad Uscio (Genova).

Sardegna. — Epidemia a Cossome (70 + 28); parecchi casi, con morti, a Dorgali, Bonorva, Nuoro (Sassari) — 5 + 2 a Lanusei (Cagliari).

Sicilia. — Aumentata l'epidemia di Gualtieri Sicaminò (250 + 43): più o meno numerosi casi in tredici altri comuni (Messina) — Epidemie ad Agira (48 + 7) e Gagliano (37 + 8), e parecchi casi in nove altri comuni (Catania) — Alcuni casi a Butera (Caltanissetta), Torretta (Palermo) e Girgenti.

Morbillo.

Piemonte. — Epidemie a Rivara (73 + 16), e Bibbiana (20): qualche caso a Pinasca (Torino) — Epidemie a Livorno (37 + 6) e Sannazzaro (23 + 5) e diversi casi in altri tre comuni (Novara) — Epidemia benigna a Robella; diversi casi ad Ovada e Carpeneto (Alessandria).

Lombardia. — Epidemia a Bozzolo di Mantova (268 + 7) — Epidemie minori e piuttosto benigne in quindici comuni del circondario di Pavia, massime a Pavia (+ 6), ad Inverno (109 + 2), Zinasco (64), Valle Salimbene (30 + 2): 24 + 1 a Zerbolò, circondario di Mortara: pochi casi a Bosnasco — Como: numerosi casi a Cunardo, Sala, Costa Masnaga — Epidemia benigna a Cignano, residui d'epidemia a Nave, pochi casi in altri cinque comuni di Brescia — Pochi casi in un solo comune di Bergamo, Sondrio e Cremona.

Venezia. — Epidemie a Villorba (221 + 2), Treviso (179 + 6), e Cornuda (37 + 6): 14 + 1 a Susegana (Treviso) — Epidemie a Portogruaro (194 + 2), Pramaggiore 80 + 1), Mestre (39 + 4), Murano (32 + 2), Cinto Caomaggiore (29 + 1): numerosi casi fra i ricoverati dell'inondazione rovighese a Venezia: parecchi casi a Fossalta (Venezia) — Epidemia ad Arsiero (70 + 2), frequenti casi a Valli e Schio (Vicenza) — Più o meno frequenti casi con alcuni morti in sei comuni di Rovigo; più benigni in cinque comuni di Padova; in due di Verona.

Emilia. — Epidemia a Rottofreno (114 + 9), e parecchi casi in due altri comuni (Piacenza) — Parma: 36 + 3 a San Pellegrino; 29 a Varsi — Ferrara: numerosi casi, ma benigni, a Ferrara, Cento, Comacchio, Argenta — Bologna: diversi casi in quattro comuni del circondario omonimo, e in quattro di Vergato — Ravenna: 35 + 1 a Cervia — Forlì: epidemia benigna a Predappio: numerosi casi a Forlì e Saludecio.

Marche ed Umbria. — Epidemie più o meno estese od anche estesissime in sedici comuni, e casi frequenti in altri dieci della provincia d'Ancona, massime a Loreto (290 + 25), Monsanvito (235 + 9), Castelfidardo (180 + 3), Corinaldo (187 + 1) — Epidemie minori in sei comuni del circondario di Pesaro (439 + 14), e in cinque di quello d'Urbino (76 + 3) — Pochi casi in due comuni di Macerata — Epidemia estesa, ma benigna, a Scheggia, e parecchi casi in due o tre altri comuni di questo e di ciascuno degli altri circondari della provincia di Perugia.

Abruzzi e Molise. — Epidemie a Pescorocchiano (198 + 2) e Antrodoco (65 + 7), con parecchi casi in altri tre comuni del circondario di Cittaducale: epidemia a Canarda (140 + 2) con parecchi casi a Capestrano in quello d'Aquila: epidemia a Barnea (302 + 2) con molti casi in altri tre comuni di Sulmona (Aquila) — Epidemia a Castiglione M. R. (10 + 1. Teramo) — Epidemia a Frosolone 340 + 42; molti casi a Campomarino (Campobasso).

Puglie. — Epidemie a Matino (60 + 20) e Minervino (90 + 5) con parecchi casi in altri tre comuni del circondario di Gallipoli: 22 a Martina Franca in quel di Taranto (Lecce) — Pochi casi a Giovinazzo (Bari).

(*) Mancano le notizie delle provincie di Milano, Foggia, Avellino e Siracusa — Scarseggiano quelle di Cuneo, Torino, Belluno, Ravenna, Forlì, Macerata, Teramo, Chieti, Campobasso, Reggio di Calabria, Cosenza, Cagliari.

Calabrie e Basilicata. — Epidemia a Simeri e Crichi (228 + 26): 29 + 3 a Catanzaro: qualche caso a Chiaravalle (Catanzaro) — 36 + 2 a Sambatello, pochi casi a Terranova (Reggio) — Estesissime e gravi epidemie nella provincia di Potenza, massime nel circondario omonimo (oltre 2000 casi con 235 morti, in quindici comuni), e in quello di Lagonegro (900 + 106 in otto comuni): epidemia a Stigliano (167 + 5), parecchi casi a Cirigliano in quel di Matera.

Campania. — Epidemia a Fojano (50 + 9), e Pietraroja (31 + 4): parecchi casi in tre comuni del circondario di Benevento — Epidemie a Rosigno (72 + 4), Caggiano (51 + 1), San Rufo (20 + 8) e frequenti casi in altri quattro comuni della provincia di Salerno — Pochi casi in cinque comuni del circondario di Casoria (Napoli) e in tre della provincia di Caserta.

Lazio. — Estesa epidemia a Frascati (270 + 12); minori in tre altri comuni del circondario di Roma (a Roma, 7 morti), in due di Velletri, in tre di Viterbo.

Toscana. — Grosseto: epidemie a Massa Marittima (640 + 36) e Castiglione d. P. (53 + 9) e a Grosseto; frequenti casi in altri cinque comuni — Siena: estese e gravi epidemie in tredici comuni, massime ad Asciano e Poggibonsi, del suo circondario (circa 1000 + 60): minori in quattro di Montepulciano — Firenze: frequenti in otto o dieci comuni del suo circondario ed epidemico nel comune capoluogo: frequente in tre di San Miniato, epidemico in uno di Rocca San Casciano — Arezzo: epidemia a Bucine (180 + 5): parecchi casi in tre altri comuni — Pisa: casi più o meno numerosi in cinque comuni del suo circondario, in due di Volterra — Lucca: mite epidemia a Pietrasanta; numerosi casi in altri tre comuni — Molti casi, ma benigni, a Livorno.

Liguria. — In nessun luogo epidemia: frequenza varia di casi in cinque comuni di Massa Carrara, in due di Porto Maurizio, in uno di Genova.

Sardegna. — Ha dominato ad Orani (Sassari).

Sicilia. — Epidemie a Misilmeri (417 + 67), Belmonte (158 + 13), Monreale (45 + 18), Ciminna (116 + 19): parecchi casi in altri tre comuni della provincia di Palermo — Epidemie a Racalmuto (203 + 45), e a Menfi (130 + 8), e diversi casi in altri due comuni di Girgenti — Epidemie con parecchi morti a Militello e Catania, e minori in altri quattro comuni della stessa provincia — Caltanissetta: epidemie a Montedoro e Mussomeli: diversi casi in due altri comuni — Parecchi casi in un solo comune di Trapani e di Messina.

Scarlattina.

Piemonte. — Torino: piccola epidemia a Grugliasco; a Torino + 22 — Alessandria: circondario di Acqui: affetti, otto comuni (circa 130 + 21): Alessandria; comuno c. l., 10: Asti: 17 comuni (214 + 21): Casale: 3 comuni (27 + 6): Novi, 1 (6 + 1) — Novara: Biella, 2 comuni (24 + 1): Novara: 8 (158 + 25): Vercelli, 2 (10 + 1).

Lombardia. — Pavia: circondario di Bobbio, 6 comuni affetti da mediocri epidemie — Mortara, 8 comuni (246 + 33) — Sondrio: epidemia con parecchi morti a Sondalo — Cremona e Mantova, pochi casi in uno o due comuni.

Venezia. — Treviso: distretto di Conegliano, 4 comuni affetti (77 + 9): Oderzo, 2 (142 + 18): Treviso, 5 (74 + 2): Vittorio, 4 (74 + 6): Castelfranco e Valdobbiadene, pochi casi in un comune per ciascuno — Venezia: Portogruaro, 5 (163 + 19): San Donà, 2 (137 + 25): Mestre, 2 (piccola epidemia): Chioggia, 1 (id.) — Rovigo: Adria, 3 (212 + 5): Lendinara, 3 (95 + 9): Badia, 2 (69): Ariano, Massa, Occhiobello, Polesella, Rovigo, in un comune d'ognuno, piccole epidemie — Padova, Udine, Vicenza, Verona, poco numerosi casi in pochi comuni.

Emilia. — Bologna: circondario di Bologna, comuni affetti, 9 (oltre 300 + 57). Bologna comune + 23. Epidemia a San Giovanni in Persiceto, 127 + 27 — Reggio: epidemia a Rolo (62 + 9) — Ferrara: Ferrara 42 + 9, Copparo 42 + 7, Comacchio, 46 — Parma: Parma, 2 comuni affetti (35 + 8): Borgo San Donnino, 1 (13 + 4) — Modena e Piacenza, pochi casi in due comuni.

Marche ed Umbria. — Ancona: 10 comuni affetti (177 + 16) — Macerata, piccola epidemia ad Esanatoglia — Perugia: pochi casi in quattro comuni del suo circondario.

Abruzzi e Molise. — Aquila: epidemica o frequente in sette comuni del circondario di Sulmona (oltre 200 + 27); parecchi casi in cinque comuni di quello d'Aquila, massime nel capoluogo (+ 22); pochi in due comuni di Avezzano — Pochi casi in due comuni di Teramo e in uno di Chieti.

Puglie. — 42 + 17 ad Andria, e pochi casi in altri due comuni della provincia di Bari.

Calabrie e Basilicata. — Reggio: 120 + 12 a San Lorenzo, 42 + 17 a Sambatello — Potenza: circondario di Matera, comuni affetti 5 (circa 150 + 30): Potenza, 3 comuni (106 + 62): Melfi, 2 (19 + 2): Lagonegro, 1 (36 + 8).

Campania. — Napoli: circondario suo, capoluogo + 78: Resina, alcuni casi: Casoria, comuni affetti 7 (125 + 15): Pozzuoli, pochi casi — Caserta: circondario di Caserta, in 4 comuni (63 + 10): epidemia a Casalattico ed Acerra — Salerno: parecchi casi in tre comuni del circondario di Campagna e in uno di Salerno — Benevento: piccola epidemia a Buonalbergo.

Lazio. — Circondario di Roma: Roma + 12, pochi casi in altri tre comuni: Frosinone, in 4 comuni (45 + 13): Velletri, in 2 comuni (40 + 7).

Toscana. — Firenze: circondario suo, mezzane epidemie in quattro comuni, frequenti casi in altri sei (oltre 250 + 15): San Miniato, 24 + 4 a Montajone, diversi casi in altri due comuni: Rocca San Casciano, piccole epidemie a Bagno e Tredòzio — Siena: circondario di Montepulciano, 3 comuni affetti (89 + 11): Siena, 1 (18 + 3) — Arezzo: 5 comuni (circa 150 + 13. Epidemia a Cortona) — Pisa: parecchi casi in 5 comuni del suo circondario — Diversi casi a Camajore (Lucca), Magliano (Grosseto) e Livorno.

Liguria. — Frequente nel circondario di Pontremoli (50 + 12 in tre comuni), pochi casi in altri tre comuni della provincia di Massa — Qualche caso a San Remo.

Sicilia. — Girgenti: epidemia estesissima a Bivona; altra più grave a Canicattì (274 + 157): frequenti casi con parecchi morti in altri 4 comuni — Catania: epidemia a Militello (120 + 52), minori a Biancavilla e Caltagirone: a Catania + 21 — Trapani: epidemia a Calatafimi (90 + 16) — Palermo: epidemia a Belmonte (80 + 25) — Messina: 3 comuni affetti (63 + 27) — Caltanissetta: 5 comuni (58 + 12).

Difterite.

Piemonte. — Torino: circondario suo, comune capoluogo + 78; altri 5 comuni, circa quaranta casi con metà di morti: Ivrea e Pinerolo, in due comuni, 43 + 13 — Alessandria: circondario e comune di Alessandria, 42 + 8; in altri cinque comuni, oltre 20 + 2: Asti, comuni affetti 14 (58 + 24): Casale, epidemia a Tonco (oltre 50 + 30); in altri otto comuni, circa 70 + 10: nel circondario di Novi, affetto 1 comune; di Tortona, id. — Novara: circondario suo, epidemia a Ghemme (97 + 6), in altri 10 comuni, 56 + 17: Vercelli, comuni affetti 7 (35 + 20): Biella, 5 (25 + 8): Pallanza, 1.

Lombardia. — Milano: comune capoluogo + 47 — Pavia, circondario suo, 8 comuni affetti (57 + 18): Voghera, 15 (120 + 48): Mortara, 5 (52 + 24) — Cremona: circondario suo, 10 (114 + 29): Crema, rari casi in diversi comuni: Casalmaggiore, comuni affetti 5 (64 + 17) — Mantova: distretto suo, 6 comuni (58 + 25): Sermide, 4, (55 + 22): Revere, 3 (18 + 8): Asola, 2 (12 + 4): rari casi negli altri distretti — Bergamo, pochi casi nei singoli circondari — Brescia: 30 + 9 in dieci comuni dei diversi circondari — Como: circondario di Lecco, 3 comuni (32 + 11): Varese, 4 (+ 10): Como, 3 (10 + 5).

Venezia. — Verona: distretto d'Isola, 3 comuni (35 + 7): pochi casi in quelli di Verona, San Bonifacio, San Pietro — Vicenza: Bassano, 6 (85 + 19): Lonigo, 5 (39 + 18): rari casi in quelli di Marostica, Schio e Vicenza — Belluno, alcuni casi a Comelico — Udine: Codroipo, 2 (24 + 8): Latisana, 2 (69 + 34): Moggio, 3 (10 + 2): Palmanova, 3 (20 + 9): Pordenone, 2 (20 + 11): Sacile, 2 (16 + 6): Udine, 4 (10 + 5): pochi casi nei distretti di Spilimbergo e Tarcento

— Treviso: Asolo, 5 (50 + 10): Castelfranco, 2 (41 + 13): Conegliano, 3 (21 + 8): Montebelluna, 1 (9 + 3): Vittorio, 2 (16): Treviso, 5 (17 + 4): Valdobbiadene, 4 (44 + 12) — Venezia: distretto suo, capoluogo + 19: San Donà, 5 comuni (30 + 9): Portogruaro e Dolo, 2 (30 + 6) — Padova: distretto suo, 6 comuni affetti (39 + 12): Campo San Piero, 4 (23 + 11): Este, 2 (14): Cittadella, 1 (19 + 8) — Rovigo: Adria, 3 (34 + 9): Badia, 2 (35 + 11): Lendinara, 3 (16 + 10): Massa, Bergantino 85 + 27, Castelnovo 52 + 16, Massa 35 + 14, altri due comuni 27 + 7: rari casi nei distretti di Occhiobello e Rovigo.

Emilia. — Piacenza: suo circondario, Travo 36 + 19, altri 4 comuni 22 + 9: Firenzuola, pochi casi — Parma: circondario suo, 2 comuni (45 + 9): Borgo San Donnino, 2 (27 + 9): Borgotaro, pochi casi — Reggio: circondario suo, 14 comuni (circa 100 + 23): Guastalla, 3 comuni (33 + 10) — Modena: diversi casi a Modena e Mirandola, più frequenti a Carpi, 29 + 10 a Finale — Bologna: circondario suo, capoluogo + 10, altri 23 comuni 364 + 98: Vergato, 8 (197 + 76): Imola, 3 (16 + 8) — Ferrara: circondario suo, capoluogo + 76, altri tre comuni 96 + 27: Comacchio, 2 (36 + 3): Cento, comune (95 + 38) — Ravenna: Lugo, 3 comuni 21 + 1 — Forlì: circondario suo, 2 comuni (46 + 11): Rimini, 1 (7 + 3).

Marche ed Umbria. — Pesaro: circondario suo, pochi casi in due comuni: Urbino, 14 + 5 a Carpegna, pochi casi in altri 4 comuni — Macerata: Macerata, 4 comuni (17 + 5) — Ascoli: Ascoli, 2 comuni, pochi casi: Fermo, 3 comuni (15 + 3) — Ancona: capoluogo, 71 + 19; altri 22 comuni (272 + 41) — Perugia: circondario suo, 9 comuni affetti (89 + 12): Orvieto, 3 (64 + 3): Terni, 3 (49 + 4): Spoleto e Rieti, diversi casi in sei o sette comuni.

Abruzzi e Molise. — Teramo: piccola epidemia a Giulianova — Chieti: pochi casi in due comuni — Aquila: circondario suo, discreto numero di casi, con 9 morti, in quattro comuni: Cittaducale, 8 comuni (circa 30 + 11): Sulmona, 4 (29 + 5) — Campobasso, epidemie con parecchi morti a San Polo, Monte Cilfone, Lucito.

Puglie. — Bari: Altamura, 2 comuni affetti (23 + 7): Bari, 6 (184 + 82): Barletta, 4 (102 + 36) — Lecce: Brindisi, 5 (circa 100 + 34): Gallipoli, 5 (83 + 16): Lecce, 5 (66 + 36): Taranto, epidemia a Laterza (89 + 38), parecchi casi in altri 4 comuni.

Calabrie e Basilicata. — Catanzaro: circondario omonimo, 3 comuni affetti (oltre 50 + 12) — Cotrone, 3 (26 + 7): Nicastro 2 (29 + 13): Monteleone, 1 (pochi casi) — Cosenza, pochi casi in pochi comuni — Potenza: Potenza, epidemia in 3 comuni (185 + 116); frequenti casi in altri 5: Matera, epidemia a Matera (78 + 64): frequenti casi in 2 comuni di Lagonegro, in 4 di Melfi, con parecchi morti.

Campania. — Napoli: circondario suo, capoluogo + 95, altri due comuni 29 + 19: Casoria, 8 comuni (oltre 50 + 21): Castellammare, in 2 comuni, frequenti casi: Pozzuoli, 6 (oltre 60 + 15) — Salerno: circondario suo, 4 comuni (24 + 5): frequenti casi in 3 comuni di Campagna, in 1 di Sala — Caserta: Caserta, capoluogo + 6 Grazzanise, Capua e San Prisco 98 + 38, altri nove comuni 54 + 18: Nola, in due comuni 16 + 4 — Benevento: epidemia a Morcone (64 + 12) e qualche caso in altri 3 comuni del circondario di Cerreto; alcuni casi in 2 comuni di Benevento, in 1 di S. Bartolomeo.

Lazio. — Circondario di Roma, capitale + 48, in altri 8 comuni 77 + 13: Viterbo, 3 comuni (31 + 6): Velletri, 5 (37 + 11): Frosinone, 12 (89 + 23): Civitavecchia, appena qualche caso.

Toscana. — Grosseto, 12 comuni (246 + 40) — Siena: Siena, San Gimignano 44 + 7, altri 4 comuni 37 + 23: Montepulciano, Montepulciano 61 + 3, altri 7 comuni 40 + 21 — Arezzo: Cortona 79 + 25; altri 12 comuni, circa 100 + 26 — Firenze: circondario suo; capoluogo, ha dominato poco; altri 20 comuni, oltre 120 + 50: Rocca S. Casciano, pochi casi in 2 comuni: Pistoia, 3 (64 + 24): S. Miniato, Castelfiorentino 84 + 15, altri 6 comuni (circa 60 + 19) — Pisa: circondario suo, capoluogo 28 + 16, altri 12 comuni (circa 100 + 25): Volterra, pochi casi in tre comuni — Lucca: capoluogo 338 + 40, altri 9 comuni 65 + 15 — Livorno appena qualche caso.

Liguria. — Massa Carrara: circondario suo, 3 comuni affetti (24 + 5): Castelnovo, 2 comuni (pochi casi): Pontremoli, 4 (56 + 14) — Genova: Genova, 2 comuni (+ 7) — Porto Maurizio: San Remo, 2 comuni (alcuni casi con 5 morti).

Sardegna. — Sassari: 11 comuni (circa 80 + 15) — Cagliari, 1 comune affetto (14 + 4).

Sicilia. — Catania: circondario suo, capoluogo + 47, altri 4 comuni 39 + 4: altri circondari, 10 comuni (oltre 200 + 57) — Trapani: pochi casi in 3 comuni — Palermo: circondario suo, 9 comuni 76 + 23: altri circondari, 8 comuni (66 + 21) — Messina: epidemie gravi a Milazzo e Lipari: mediocre frequenza di casi in altri 4 comuni — Caltanissetta: Serra di Falco 102 + 18, Resuttano 40 + 15: altri 6 comuni, 62 + 10 — Girgenti: Favara 104 + 14, Canicattì 78 + 11, altri 7 comuni circa 120 + 35.

Febbre tifoide.

Si è mostrata con grande frequenza in molti comuni delle provincie di Treviso e Venezia e in quelli di Bologna e Ancona. Nella provincia di Bari, epidemie ad Andria (148 + 36) e a Trani (64 + 6). Nella provincia di Firenze ha dominato più o meno epidemica in molti comuni: Pistoia (circa 40 con metà di morti), Castelfiorentino (50 + 8), Campi (85 + 10), Borgo San Lorenzo (58 + 4), Calenzano, Greve, Pontassieve, Signa Marradi ed altri. In quella di Pisa, epidemie a Collesalvetti (103 + 13) e a Lorenzana. A Carrara 129 + 16. In Sicilia epidemie a Racalmuto (85 + 18), Serra di Falco (29 + 12), Adernò (70 + 6): piccola epidemia di tifo cerebrospinale a Centuripe, 9 + 7 (Catania). In Sardegna epidemia a Nuraminis (Cagliari).

Carbonchio o pustola maligna.

Piemonte. — 1 caso a Poirino (Torino); 2 ad Alice Belcolle (Alessandria).

Emilia. — 4 + 1 a Rottofreno (Piacenza); 1, che ha richiesto l'amputazione del braccio, a Conselice (Ravenna).

Umbria. — 5 a Nocera, 7 Casaprota, 12 Cortigliano, 9 Poggio Moiano, 7 Campello, 8 Cerreto, 18 Giano, 5 Sant'Anatolia, 3 Sellano, 2 + 1 Scheggino, 2 Acquasparta.

Abruzzi e Molise. — 4 + 1 Leonessa, 6 Borgocollefegato, 4 Pentima (Aquila); 2 Lucito (Campobasso).

Puglie. — 2 Alessano, 5 Alliste, 7 San Marzano, 55 + 1 San Pietro (Lecce).

Calabrie e Basilicata. — 11 + 1 a Cardinale, 12 a Crucoli, 1 a Verzino (Catanzaro); 22 a Saponara, 19 a San Costantino, 8 a San Giorgio, 3 a Lagonegro, 2 ad Abriola, molti a Calvello.

Campania. — 5 a Caggiano, 2 a Polla, 1 a Camerota, 1 a Postiglione (Salerno); + 1 a Castelpoto (Benevento).

Lazio. — 5 casi in due comuni del circondario di Civitavecchia; 45 in 6 comuni di quello di Frosinone; 37 + 2 in otto comuni di Roma; 15 in un comune di Velletri; 40 + 2 in 10 comuni di Viterbo, e 28 + 3 a Vetralla nello stesso circondario.

Toscana. — 3 a Manciano (Grosseto); + 1 a Livorno; 1 a Bagni di San Giuliano (Pisa); 2 a Stazzema (Lucca).

Sardegna. — Molti casi a Nuoro, Orani, Oliena (Sassari).

Sicilia. — 1 caso letale ad Adernò, 1 a Centuripe (Catania); 6 + 1 a Trapani; 5 a San Teodoro, 3 a Caronia, 2 a San Fratello (Messina); 7 a Mazzarino (Caltanissetta); 20 a Campobello (Girgenti).

Risipela facciale

(Epidemie o frequenza di casi).

Piemonte. — Alessandria: ha dominato a Nizza (22), Vaglio (11), Frassineto, Moncalvo, Cassine — Novara: circondario suo, 10 comuni (87 + 3): Vercelli, 2 (48).

Lombardia. — Pavia: 6 comuni del circondario di Bobbio — Bergamo: 4 comuni (26 + 1).

Venezia. — Vicenza: 1 comune — Udine, 2 — Treviso: circondario suo, 3 comuni: di Vittorio, 1 — Venezia: 1 comune — Rovigo: Loreo 22 casi, Adria 19 + 2, Contarina 16 + 1, altri quattro comuni 26 + 2.

Emilia. — Piacenza: epidemia a Rottofreno (27) — Reggio: frequenza in 3 comuni — Bologna: circondario suo, 8 comuni; Vergato 2; Imola, 1 — Ferrara, 5 comuni (87 + 8).

Umbria. — Circondario di Perugia, 3 comuni; di Rieti 2; di Spoleto 2; d'Orvieto 1.

Abruzzi. — Epidemia benigna a Cittareale (Aquila).

Puglie. — Bari: 20 + 4 a Cerato — Lecce, numerosi casi a Francavilla, Taviano, Alliste, Monteroni.

Calabrie e Basilicata. — Frequente in 2 comuni di Catanzaro: frequente e grave in 5 di Potenza (circa 40 casi + 7).

Campania. — Benevento: 2 comuni (30 casi) — Caserta: frequente in 2 comuni del circondario di Caserta e in 2 di Gaeta.

Lazio. — Circondario di Civitavecchia: frequente in 1 comune: Frosinone, 12 comuni (oltre 80 + 1): Roma (escluso il capoluogo), frequente in 4 comuni: Velletri, 40 casi a Sezze, 26 + 1 in altri 4 comuni: Viterbo, 65 + 2 in sei comuni.

Toscana. — Grosseto, frequente in 1 comune; Arezzo 1; Lucca 1; Pisa 3; Siena 2; Firenze (escluso il capoluogo) 4 comuni (68 + 3).

Liguria. — Frequenza a Pontremoli, Villafranca e Piazza al Serchio (Massa).

Sicilia. — Estesissime epidemie a Bronte (oltre 200 casi) e Nicosia (47 + 4); minori a Troina, Biancavilla, Maletto (Catania) — Frequenti casi in due comuni di Palermo, in uno di Trapani, in uno di Messina.

Orecchioni.

Piemonte. — Piccola epidemia a Castel San Pietro (Alessandria).

Lombardia. — Pavia: piccola epidemia a Chignolo — Cremona: frequenti casi a S. M. della Croce — Mantova: 125 a Poggio Rusco, 14 a Villafranca, 12 a Motteggiana.

Venezia. — Vicenza frequenti casi in 2 comuni — Treviso: epidemia a Pianoro (38), frequenti casi a San Biasio — Rovigo: epidemia a Grignano, frequenti casi in altri due comuni.

Emilia. — Frequenti casi in 3 comuni di Bologna, 1 di Reggio, 1 di Ferrara.

Marche. — Piccola epidemia ad Acqua Santa (Ascoli).

Abruzzi. — Epidemia ad Ofena (Aquila).

Puglie. — Estese epidemie a Calimera (80), Alliste (65), Monteroni (36); minori a Taviano e Andrano (Lecce).

Pertosse *(epidemie)*.

Piemonte. — Alessandria, 1 comune — Novara 2.

Lombardia. — Pavia, 1 — Mantova 2.

Venezia. — Verona 2 — Vicenza 2 — Belluno 1 — Venezia 4 — Padova 2 — Rovigo 3.

Emilia. — Bologna 3 — Ferrara 1 — Piacenza 1.

Marche ed Umbria. — Ancona, capoluogo (197 + 4) ed altri 4 comuni — Perugia 1.

Abruzzi. — Aquila, 4 comuni del circondario di Cittaducale (112 + 10) — Teramo 1.

Puglie. — Bari, 3 comuni — Lecce 6.

Calabrie e Basilicata. — Catanzaro: circondario suo, 2 comuni (167 + 16) — Potenza: 5 comuni nei quattro circondari (687 + 20).

Campania. — Salerno, 2 comuni — Benevento 1 — Caserta 1.

Lazio. — Circondario di Roma: 5 comuni, massime Bellegra e Monte Porzio: Frosinone, 1.

Toscana. — Epidemie a Massamarittima (Grosseto); Montemignaio (Arezzo).

Angine semplici

(Epidemie o frequenza di casi).

Piemonte. — Alessandria: circondario d'Acqui, 6 comuni: Alessandria, 2: Asti 3: Casale 3: Novi 4 — Novara: Biella 2, Novara 1, Vercelli 3.

Lombardia. — Pavia, 1 — Brescia, 2 — Cremona, 3 — Mantova 3.

Venezia. — Verona 3 — Vicenza 2 — Udine 4 — Treviso 10 — Venezia 4 — Rovigo 15.

Emilia. — Parma 2 — Reggio 3 — Bologna: circondario suo, 10 comuni: Imola 3 — Ferrara, 3 — Ravenna 1 — Forlì 2.

Marche ed Umbria. — Pesaro: circondario suo, 1: Urbino 5 — Ancona: 6 comuni — Macerata, 2 — Ascoli, 2 — Perugia, 1 nel circondario di Rieti, 2 comuni in quello di Spoleto

Abruzzi. — Aquila: Cittaducale 2; Solmona 2.

Puglie. — Lecce: Lecce 1 comune; Gallipoli 2.

Calabrie e Basilicata. — Catanzaro: 2 comuni nel suo circondario — Potenza: 1 di Lagonegro.

Lazio. — Circondario di Viterbo; 4 comuni — Frosinone, 3: Roma, 2: Velletri, 1.

Toscana. — Siena: Siena 3: Montepulciano 3 — Arezzo 2 — Firenze: San Miniato 1: Rocca San Casciano 1: Firenze 5 — Pisa: Pisa 4 — Lucca 2 — Livorno, 1 (Elba).

Sicilia. — Catania: epidemia in 6 comuni — Palermo, 3 — Messina 1 — Caltanissetta 1.

Sono 167 comuni in cui l'angina semplice ha dominato epidemicamente: in 98 di essi l'epidemia coesisteva con quella dell'angina difterica, la quale si è trovata dominare con più o meno di frequenza in 697 comuni.

Congiuntiviti

(Epidemie o frequenza di casi).

Alessandria: Frugarolo e Parodi — Bergamo: Fara d'Adda e Calcio — Venezia: San Donà — Rovigo: Adria — Ferrara: Comacchio — Lecce: Castrignano, Cutrofiano, Montemesola. Tutte epidemie di mediocre estensione — Catania: estesissime epidemie di congiuntivite catarrale a Palagonia, Monte, Adernò, Nicosia; minori a Biancavilla, Missoria, Calatabiano, Fiume Freddo — Palermo: estesissime a Bagheria, Roccapalumba, Aliminusa, Belmonte, Piana de'Greci; minori a Torretta, Capaci, Casteldaccia, Ustica, Alia — mediocri epidemie a Castellammare (Trapani) e Caronia (Messina) — Caltanissetta: estese epidemie a Castrogiovanni, Mussomeli, Acquaviva; minori a Villarosa e Mazzarino — Girgenti: estese epidemie di congiuntiviti granulose a Menfi e Santa Margherita; estesissima di congiuntiviti catarrali a Casteltermini; minore a Racalmuto.

Epidemie diverse.

L'itterizia si è mostrata frequentissima in tre comuni della provincia di Vicenza (Vicenza, Caltrano, Torri di Quartesolo); in due del circondario d'Urbino (Sant'Angelo in Vado e Sant'Agata); e a Salve di Lecce, — Epidemie di grippe sono denunciate a Minucciano e Pontremoli (Massa), Fauglia (Pisa), Ostuni e Gallipoli, dove anzi sono state vere febbri catarrali con attacco della più parte delle mucose del corpo — Pochi comuni hanno denunziato epidemie di vera dissenteria (dissenteria sanguigna) — Le pneumoniti sono sopra tutto state frequentissime e gravi nelle Puglie; segnatamente ad Andria, Corato, Terlizzi, Casamassima, Giovinazzo e Gioia (Bari): oltre un'epidemia estesissima di catarri bronchiali a Grumo; e a Brindisi, Ceglie, San Vito e Matino (Lecce).

Roma, addì 12 marzo 1883.

Dal Ministero dell'Interno.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

Secondo le disposizioni contenute nel titolo 3° della legge 13 novembre 1859, n. 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di lettere latine e greche nel R. Liceo Umberto I di Palermo, collo stipendio annuo di lire 2640.

Coloro che intendono di essere iscritti fra i concorrenti dovranno, entro due mesi dalla data del presente avviso, far pervenire al R. provveditore di Pisa la domanda di ammissione al concorso, che avrà luogo per titoli e per esame, a forma del regolamento approvato col R. decreto del 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, addì 20 marzo 1883.

Il Direttore Capo della Divisione per l'istruzione secondaria classica
COSTETTI

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Elenco *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di marzo 1883.*

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
1	La Società nuova delle Olierie e Saponerie Meridionali di Marsiglia, a Bari	4 dicembre 1882	Timbro a secco circolare con nel centro l'effigie di San Nicola di Bari, ed attorno l'iscrizione: *Savonnerie marseillaise Bari. San Nicola di Bari.*
2	Idem	9 febbraio 1883	Timbro circolare con nel centro la figura di un libro con tre pallottole sovrapposte ed attorno l'iscrizione: *Savonnerie marseillaise Bari (Italie).*
3	Idem	id.	Timbro esagonale con nel centro la figura di una cassa cerchiata ed attorno l'iscrizione: *Savonnerie marseillaise Bari (Italie).*
4	Idem	id.	Timbro ottagonale con nel centro la figura di un serpentino ed attorno l'iscrizione: *Savonnerie marseillaise. Bari. (Italie.)* Tali marchi verranno dalla Società richiedente impressi sui saponi di sua fabbricazione.

Torino, 2 aprile 1883.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano: G. Berruti.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Elenco *degli attestati di privativa per disegni e modelli di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di marzo 1883.*

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TITOLO DEL TROVATO
1	Chameroy Edmond, a Milano	24 febbraio 1883	Manico o pomo di mazze, bastoni, canne, scudisci, ecc.

Torino, addì 2 aprile 1883.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano: G. Berruti.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

Secondo le disposizioni contenute nel titolo 3° della legge 13 novembre 1859, n. 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di filosofia nel Liceo di Pisa, collo stipendio annuo di lire 2640.

Coloro che intendono di essere inscritti fra i concorrenti dovranno, entro due mesi dalla data del presente avviso, far pervenire al R. provveditore agli studi in Pisa la domanda di ammissione al concorso, che avrà luogo per titoli e per esame, a forma del regolamento approvato col R. decreto del 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, 22 marzo 1883.

Il Direttore Capo della Divisione per l'istruzione secondaria classica
Gostetti.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione *(3ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 709380 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 300, al nome di *Tavecchia* Tranquillina di Ambrogio, nubile, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Cinisello (Milano), annotata d'usufrutto a favore di *Tavecchia* Ambrogio fu Giovanni Battista, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Tavecchio* Tranquillina di Ambrogio, nubile, minore come sopra, ed annotarsi d'usufrutto a favore di *Tavecchio* Ambrogio fu Giov. Battista, vera proprietaria ed usufruttuario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito

Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione e del certificato d'usufrutto nel modo richiesto.

Roma, li 17 marzo 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(3ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 674517 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 400, al nome di Tavecchio Lodovico e *Tranquilla* di Ambrogio, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Cinisello (Milano), vincolata ad usufrutto a favore di Pedretti Antonia fu Marco, vedova di Tagliabue Giovanni, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Tavecchio Lodovico e *Tranquillina* di Ambrogio, minori, rappresentati come sopra, annotata d'usufrutto come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 17 marzo 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(3ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 709381 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 300, al nome di *Tavecchia* Lodovico di Ambrogio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Cinisello (Milano), vincolata ad usufrutto a favore di *Tavecchia* Ambrogio fu Giovanni Battista, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Tavecchio* Lodovico di Ambrogio, minore come sopra, ed annotarsi d'usufrutto a favore di *Tavecchio* Ambrogio fu Giovanni Battista, vero proprietario ed usufruttuario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione e del certificato d'usufrutto nel modo richiesto.

Roma, li 17 marzo 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La seduta di mercoledì scorso della Camera dei comuni d'Inghilterra venne occupata nell'esame di un progetto di iniziativa privata avente per scopo di proibire, sotto comminatorie di ammende e di carcere, le esperienze sugli animali vivi. Il progetto di legge fu ideato dal signor Reid.

Egli disse che i vivisezionisti infliggono agli animali, quasi sempre, senza alcun profitto per l'arte medica, delle torture la descrizione delle quali fa raccapricciare. La legge del 1876 ha imposto ai vivisezionisti, che intendono di fare studi scientifici sopra gli animali, di ottenere un preventivo permesso dal governo e di operare sempre col concorso di agenti anestetici affine di ridurre al minimo possibile gli spasimi prodotti dalle operazioni; ma questa legge è costantemente violata. La vivisezione è una pratica antichissima; le povere bestie che hanno dovuto soccombervi si potrebbero contare a milioni, e, a parere del signor Reid, da una tale ecatombe non è derivato profitto alcuno alla scienza.

L'opinione del signor Reid fu combattuta dal dottore Playfair, il quale sostenne che per i bisogni della scienza se non si operassero gli animali sarebbe necessario di operare gli uomini. Aggiunse poi che per quello che concerne le vivisezioni che si fanno nelle scuole inglesi si usano tutti i mezzi per attenuarne i dolori. Halevy trasse dalla vivisezione la legge della circolazione del sangue. Allo stesso modo venne scoperto il galvanismo.

Il ministro dell'interno si dichiarò disposto a punire chiunque infligga ad animali torture inutili. Dichiarò però essergli impossibile di spingere la protezione degli animali fino a recare danno alla umanità.

Il seguito della discussione fu rinviato ad altra seduta.

Il *Daily News* annunzia che il signor Parnell ha definitivamente abbandonato l'idea di recarsi in America per assistere alla convenzione che i feniani e i membri della Lega agraria, domiciliati negli Stati Uniti, devono tenere alla fine di questo mese.

Secondo il diario in parola questo rifiuto del sig. Parnell di prender parte alle deliberazioni degli irlandesi americani equivale ad una aperta rottura tra il partito parlamentare irlandese ed il partito della violenza.

Il *Daily News* si congratula col capo degli *home rulers* per aver esso rinunziato ad una condotta equivoca di cui approfittavano i più fanatici nemici d'Inghilterra.

I giornali di Berlino annunziano che il principe imperiale di Germania ha indirizzato una lettera autografa di congratulazione al principe di Bismarck in occasione dell'anniversario della nascita del cancelliere. Il principe di Bismarck, nella sua risposta, dichiara che vuol consacrare il resto dei suoi giorni al miglioramento ed al consolidamento della situazione finanziaria dell'impero.

Il ministro delle finanze dei Paesi Bassi ha annunziato, nella seduta del 7 aprile, della Camera, che la soscrizione per il prestito di 60,900,000 fr. al 4 per cento, sarebbe aperta il 16 aprile. L'emissione avrà luogo a 98 3/4. L'ammortamento avrà luogo dal 1884 al 1939, con riserva di ammortamenti anteriori.

Le Camere federali della Svizzera, nei pochi giorni dacchè è aperta la sessione, ha risolto due grandi questioni di massima. Il Consiglio degli Stati, come fu annunziato anche per telegrafo, si è pronunciato all'unanimità contro il riscatto delle ferrovie, ed il Consiglio federale non attende

che la ratifica di questa decisione da parte del Consiglio nazionale per comunicarla alle Compagnie.

Da altra parte la Camera dei deputati ha risolto, con 72 voti contro 45, di passare alla discussione degli articoli della tariffa generale, elaborata dalla sua Commissione. « Anche questo, dice l'*Indépendance Belge* è un risultato, ma un risultato deplorevole. Si opposero vivamente alla discussione parziale la minoranza della Commissione, il signor Ruchonnet, presidente della Confederazione, ed il signor Hammer, capo del dipartimento delle finanze, allegando che il progetto di tariffa in parola, il quale stabilisce degli aumenti di diritti d'importazione nelle proporzioni di 8 a 10 milioni, costituisce una deroga alle tradizioni liberiste della Svizzera. Ma le argomentazioni degli opponenti non valsero a convincere i deputati della Svizzera tedesca, i quali vogliono ad ogni modo proteggere le industrie della loro regione. Però il progeltto, quand'anche fosse adottato dalla Camera, dovrebbe ottenere la sanzione del voto popolare, e si crede che esso verrà messo in disparte appunto da un plebiscito. »

Il nuovo progetto di legge sul giuramento, votato dal Senato spagnuolo, è stato pure approvato dalla Camera dei deputati di Madrid. L'opposizione che esso vi ha incontrato fu assai viva. Esso aveva contro di sè i conservatori e gli ultramontani perchè rende facoltativa la formola religiosa, mentre fin qui era obbligatoria, ed era pure combattuto dai repubblicani perchè mantiene l'obbligo della promessa di fedeltà al re.

Il progetto è stato approvato nella seduta del 7 aprile, con 164 contro 45 voti.

Il *Messager d'Athènes* scrive, in data 1° corrente, trattarsi di modificazioni ministeriali nel gabinetto greco. « Le voci relative a questo argomento, dice il foglio citato, prendono ogni giorno maggiore consistenza. Si può fin d'ora considerare come sicura la dimissione del signor Kalligas e l'ingresso del signor Contestavlos nel ministero, come ministro degli affari esteri. Il presidente del Consiglio non conserverebbe più che l'alta direzione degli affari e i portafogli della guerra e dell'interno.

« In questo momento si stanno costituendo dei nuovi aggruppamenti che modificheranno la situazione parlamentare. Si parla di dissensi nel partito ministeriale; ma non devonsi accogliere questi rumori che con estrema circospezione, giacchè il signor Tricupis ha introdotto nel suo partito una disciplina alla quale noi non eravamo abituati.

« Più grave è il fatto dei dissensi manifesti o latenti che esistono nel partito Cumonduros. Lo stato maggiore non ha potuto mettersi d'accordo sulla scelta di un capo. La decisione di rinviare questa scelta alla prossima sessione sembra indicare che questo grande partito non sfuggirà nemmeno esso alla sorte degli altri che vennero privati dei loro capi.

« Il signor Delyanni è pertanto necessariamente costretto a raccogliere in tutto od in parte, a meno di un accordo, che a noi pare impossibile, tra i *leaders* del partito, la successione del signor Cumonduros.

« Il signor Deligiorgis, il quale contava alcuni amici rimasti fedeli alla memoria del di lui fratello, non vuole riconoscere la supremazia del signor Delyanni; nè la vogliono riconoscere i signori Petimesas e Sotiropulo, che è il più antico e fedele collaboratore del signor Cumonduros, ed una delle personalità certo più notabili del partito.

« Nessun uomo politico ha prestigio che basti per imporsi agli altri, e per costringere i deputati dell'opposizione a riconoscerlo come capo. Pertanto le diserzioni, senza essere appieno manifeste, sono già molto numerose, ed è probabile che, al riaprirsi del Parlamento, il signor Delyanni si troverà alla testa di un partito considerevole, composto in maggioranza di partigiani del signor Cumonduros. »

Scrivono dalle frontiere montenegrine-albanesi all'*Indépendance Belge* che le querele di famiglia sono divenute querele di tribù, e che queste potranno degenerare in una guerra aperta. Il Senato montenegrino, riunitosi dopo l'assassinio del fratello del voivoda Verbitscha, ha deciso di mobilizzare dei battaglioni, che furono inviati lungo le frontiere. Tutti i montenegrini che risiedono nell'Albania o che sono di passaggio in quel paese sono poi stati invitati a ritornare il più presto possibile sul territorio del principato. Questa misura di prudenza era comandata dall'effervescenza che regna tra tutte le tribù albanesi.

Il governatore di Scutari ha chiesto invano l'arresto dei quattro assassini di Stefanovich Verbitscha; i notabili della tribù di Castrati non hanno nemmeno risposto; epperò le risse e le scene di sangue si ripetono tutti i giorni.

Telegrafano da Vienna al *Times* che il progetto di costruzione di un canale tra Cernavoda e Kustendje, che è tornato a galla a Bucarest, è appoggiato vivamente dal partito liberale, siccome quello che porrebbe la Rumenia in una situazione indipendente dalle decisioni della Conferenza di Londra. Il canale progettato fornirebbe al commercio rumeno uno sbocco marittimo speciale.

Il governo rumeno, aggiunge il corrispondente del *Times*, cerca di fare le prossime elezioni parlamentari sulla base di una revisione della Costituzione, e senza toccare per nulla alla questione del Danubio. L'opposizione invece spera trarre profitto dall'imbarazzo del gabinetto, dirigendo l'agitazione elettorale simultaneamente sulle due questioni: quella della revisione e quella della Conferenza danubiana.

Secondo notizie del *Fremdenblatt* di Vienna, il governo russo avrebbe fatto delle pratiche presso il re di Corea per indurlo a cedergli il porto di Ehenzaus (Lazarea), situato sulla costa orientale del Giappone. Il governo moscovita avrebbe intenzione di fondarvi una stazione commerciale.

Come compenso, la Russia avrebbe offerto al re di Co-

rea una somma rilevante e il suo appoggio militare nel caso in cui il regno di Corea fosse attaccato da una potenza qualunque.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 10. — La *Paix* dice che la sessione dei Consigli generali fu un vero *krach* per l'impresa revisionista.

LONDRA, 10. — La guardia alle prigioni ove i feniani sono detenuti fu rinforzata.

Lo *Standard* annunzia che il vascello inglese *Royal Albert*, durante una festa data a bordo dinanzi a Honolulu affondò con 337 persone, di cui una quarantina soltanto furono salvate.

MARSIGLIA, 10. — Una riunione di 150 calzolai decise in massima lo sciopero. Una commissione di 21 francesi e italiani l'organizzerà. Quindi l'assemblea generale deciderà lo sciopero definitivo.

PARIGI, 10. — Furono scambiate visite ieri fra Grévy ed il principe Luigi di Baviera.

Il ricevimento di iersera all'ambasciata di Spagna in onore dell'infanta e del principe fu brillantissimo.

LONDRA, 10. — La Camera dei lordi ha approvato il progetto relativo alle materie esplodenti.

VERONA, 10. — Provenienti da Torino, sono arrivate alle ore 3 ant. le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova. Ripartirono subito per Monaco.

BRESCIA, 10. — Stanotte un ammalato demente, nella sala d'osservazione dell'Ospedale civile, scioltosi dai legami che lo obbligavano al letto, uccise due ammalati e ne ferì mortalmente altri quattro. Si procede ad un'inchiesta.

LONDRA, 10. — Nella sua rivista finanziaria, il *Times* dice che l'Esposizione fatta dall'on. Magliani alla Camera italiana è considerata dal mercato come molto incoraggiante.

Anche lo *Standard* la considera ottima.

TERRANOVA-PAUSANIA, 10. — Sono avvenuti molti naufragi. Un brigantino naufragò ad Ottiolo; vi furono cinque vittime nell'equipaggio.

Sulla spiaggia di Milmeggio fu rinvenuto un altro cadavere.

ROMA, 10. — Nel 1° trimestre 1883 furono autorizzate 395 opere pubbliche per l'importo totale di lire 35,946,237.

ROMA, 10. — Le riscossioni dal 1° gennaio a tutto marzo 1883 presentano un aumento di lire 5,629,007 62 in confronto al corrispondente periodo dell'anno 1882.

CALAIS, 10. — La nave italiana *Minerva*, proveniente da New-York, a destinazione di Calais, e carica di grano, sulla cui sorte si era inquieti, giunse a Calais dopo 66 giorni di traversata.

PARIGI, 10. — Le voci diffuse alla Borsa relativamente alla conversione della rendita, o ad un prestito, o al ritiro di Tirard dal ministero, sembrano false o premature.

MARSIGLIA, 10 — 7000 facchini del porto si sono posti in isciopero.

LONDRA, 10. — Manca la conferma della perdita del vascello *Royal Albert*.

400 soldati della guarnigione di Chatam furono chiamati a Londra. Tutte le sentinelle furono provviste di cartuccie a palla. I fucili saranno caricati dopo il tramonto del sole.

SOFIA, 10. — Il principe partirà il 17 aprile per Atene; dietro desiderio del sultano si fermerà a Costantinopoli.

MADRID, 10. — Preparansi grandi feste per ricevere a Madrid, in maggio, il re del Portogallo.

Un petardo fu lanciato nel giardino della Prefettura.

Gli individui arrestati ieri per l'esplosione presso il Palazzo Reale furono rilasciati in libertà.

MONACO DI BAVIERA, 10. — Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova sono giunti alle ore 4 1/2. La locomotiva del treno Reale era decorata. Alla stazione era posta una compagnia d'onore con bandiera e musica che salutò il treno al suo ingresso nella stazione. I Principi Luitpoldo, Lodovico, Leopoldo, Arnolfo, i duchi Carlo Teodoro e Lodovico, il gran maestro delle cerimonie del Re, l'ambasciatore di Sassonia, il comandante di città ed il prefetto di polizia assistevano al ricevimento. Una Deputazione del *Circolo italiano* presentò alla Duchessa, che dava il braccio al Principe Leopoldo, un magnifico mazzo di fiori. Il Duca Tommaso ed i signori del suo seguito indossavano l'uniforme di ufficiali della marina italiana con tutte le decorazioni. Gli equipaggi Reali di gala per le LL. AA. ed il loro seguito si diressero verso il palazzo della Principessa Adalberto, scortati da uno squadrone di cavalleria.

Il treno passò la frontiera in mezzo ad una tempesta accompagnata da tuoni; l'entrata a Monaco fu rallegrata però da uno splendido sole.

NOTIZIE DIVERSE

I pedaggi in Isvizzera. — Il *Journal de Genève* annunzia che, in Isvizzera, i proventi dei pedaggi del primo trimestre di quest'anno superarono di 505,000 franchi quelli del primo trimestre del 1882.

Un treno-lampo. — Nell'estate, scrive il *Journal de Genève*, la Compagnia del Gottardo attiverà un *treno-lampo* diurno nei due sensi. Questo treno si comporrà soltanto di vagoni di prima classe, e, meno le fermate richieste dal servizio delle locomotive, non farà fermata che a Lugano.

Sinistro marittimo. — Sulla riva di una delle isole Orcadi fu trovata una bottiglia che conteneva il seguente biglietto:

« Il battello a vapore *Maria Stuarda* sta per colare a fondo in vista di Hull. Il capitano fu gettato in mare dalle ondate tre giorni fa; l'acqua sale fino a 11 piedi nella nave; tutti gli alberi sono perduti. Noi coliamo a fondo. Che Dio ci sia misericordioso! Addio! »

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 10 aprile.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	14,3	0,1
Domodossola	sereno	—	15,7	2,5
Milano	sereno	—	16,0	5,2
Verona	sereno	—	15,6	6,5
Venezia	3/4 coperto	calmo	11,5	6,7
Torino	sereno	—	13,8	4,3
Alessandria	sereno	—	16,3	4,0
Parma	sereno	—	13,4	4,5
Modena	1/2 coperto	—	12,9	5,0
Genova	sereno	legg. mosso	14,8	10,7
Forlì	3/4 coperto	—	10,8	4,2
Pesaro	coperto	agitato	12,8	7,4
Porto Maurizio	sereno	calmo	13,9	8,6
Firenze	1/2 coperto	—	12,9	8,5
Urbino	piovoso	—	6,0	4,2
Ancona	piovoso	agitato	10,0	8,0
Livorno	1/2 coperto	mosso	14,7	8,2
Perugia	coperto	—	8,0	3,7
Camerino	piovoso	—	3,2	0,9
Portoferraio	3/4 coperto	mosso	14,9	9,3
Chieti	piovoso	—	6,4	1,6
Aquila	coperto	—	6,5	0,1
Roma	3/4 coperto	—	11,2	7,0
Agnone	1/2 coperto	—	4,4	1,5
Foggia	3/4 coperto	—	9,6	4,9
Bari	coperto	legg. mosso	10,8	8,0
Napoli	piovoso	calmo	11,3	6,4
Portotorres	1/4 coperto	agitato	—	—
Potenza	nebbioso	—	6,7	2,0
Lecce	coperto	—	14,4	9,7
Cosenza	3/4 coperto	—	—	3,8
Cagliari	1/2 coperto	calmo	15,5	8,5
Catanzaro	coperto	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	calmo	14,0	11,0
Palermo	3/4 coperto	legg. mosso	16,2	8,7
Catania	1/2 coperto	mosso	15,0	10,0
Caltanissetta	1/4 coperto	—	10,0	5,5
P. Empedocle	caligine	calmo	18,7	9,9
Siracusa	coperto	agitato	15,0	11,0

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 10 aprile 1883.

In Europa pressione elevata sulle isole britanniche ed al centro della Russia. La depressione di ieri al sud-ovest d'Italia passò sull'Adriatico. Irlanda 775; Lesina, Bari 755.

In Italia nelle 24 ore venti forti del 1° quadrante al nord e centro; scirocco forte nel canale d'Otranto; pioggie forti al centro e sud; barometro disceso dovunque, specialmente al nord e sul versante adriatico.

Stamane cielo sereno al nord, coperto o piovoso al centro, nuvoloso altrove; alte correnti specialmente del 4° quadrante, venti settentrionali abbastanza forti in generale; barometro depresso sul medio Adriatico, e variabile da 761 a 755.

Mare agitato lungo la costa adriatica e jonica, però molto agitato a Palascia, mosso altrove.

Probabilità: pioggie; venti freschi a forti settentrionali fuorchè all'estremo sud.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

10 aprile 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	755.9	755.3	754,8	755,0
Termometro	8.1	10,8	13,4	10.8
Umidità relativa	74	68	51	61
Umidità assoluta	5.96	6.56	5.81	5,88
Vento	NNE.	N.	NE.	N.
Velocità in Km.	22,6	18,0	10,2	2,0
Cielo	sereno in alto	coperto	cumuli sparsi	sereno, pochi cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 13,4; R. = 10,72 | Min. C. = 7,0; R. = 5,6.
Pioggia nelle 24 ore: poche goccie.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 11 aprile 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	88 67 1/2
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1883	—	—	—	—	—	—	91 30	—	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	91 20
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	89 85
Detto Rothschild	»	—	—	—	—	—	—	—	—	93 05
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0[0	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1882	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1883	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1020 »
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	524 25	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	1° ottobre 1882	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	483 »
Banco di Roma	»	500	250	—	—	—	—	—	—	585 »
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° aprile 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	436 1/2
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	»	500	500	—	—	—	—	—	—	875 »
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	480 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	1040 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	—	250	150	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	99 10	99 10	—
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0[0	Londra	90 g.	24 99	24 99	—
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—
	Oro	—	—	—	20 05

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: B. TORTI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° genn. 1883) 91 35, 30, 27 1/2 fine corr.
Banca Generale 525 1/2, 525, 524 1/2, 524 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 10 aprile 1883:

Consolidato 5 0[0 lire 91 40.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 89 22 50.
Consolidato 3 0[0 lire 53 75.
Consolidato 3 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 52 45.

V. TROCCHI, *presidente*.

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

al 28 del mese di Febbraio 1883.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237) L. 21,000,000

ATTIVO.

CASSA E RISERVA				L. 21,887,891 07
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 19,681,639 23	21,695,864 05	» 21,695,864 05
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 2,014,224 82		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»	
ANTICIPAZIONI				» 632,510 »
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 12,459.079 80		» 14,407,095 10
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 1,948,015 30		
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» »		
	Effetti ricevuti all'incasso	» »		
CREDITI				» 31,449,742 42
SOFFERENZE				» 40,559 38
DEPOSITI				» 12,585,525 25
PARTITE VARIE				» 5,553,303 28
			TOTALE	L. 108,302,490 55
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 135,679 13
			TOTALE GENERALE	L. 108,438,169 68

PASSIVO.

CAPITALE		L. 30,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	Ordinaria 1,897,361 13; Straordinaria 1,686,608 99	» 3,583,970 12
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca		» 42,952,700 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA		» 344,191 45
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA		» 3,678,802 »
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 12,585,525 25
PARTITE VARIE		» 14,876,593 52
	TOTALE	L. 108,021,782 34
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso		» 416,387 34
	TOTALE GENERALE	L. 108,438,169 68

Distinta della cassa e riserva.

Oro ed argento	L. 3,769,419 »
Bronzo	» 176,027 07
Biglietti consorziali	» 13,247,469 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 4,694,975 50
TOTALE	L. 21,887,891 07

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 »
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	» »
Per le anticipazioni su titoli e valori	»	6 »
Per le anticipazioni su sete	»	5 »
Sui conti correnti passivi	»	» »

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma		Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	91,618	4,580,900 »	Da levarsi di corso	0 50	145,800	72,900 »
	100	91,669	9,166,900 »		1	28,100	28,100 »
	200	38,582	7,716,400 »		2	7,500	15,000 »
	500	31,487	15,743,500 »		5	1,000	5,000 »
	1000	5,515	5,515,000 »		10	1,100	11,000 »
					20	4,900	98,000 »
		Totale L.	42,722,700 »			Totale L.	230,000 »

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 » e la circolazione . . . L. 42,952,700 » è di uno a 2 05

Il rapporto fra la riserva » 17,033,905 39 { la circolazione L. 42,952,700 » e gli altri debiti a vista » 344,191 45 } . . . è di uno a 2 54

Prezzo corrente delle azioni . . . L. 875 »

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . » 3 »

Visto - *Il Direttore Generale*
A. DUCHOQUÈ.

2001

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto notaio, giusta gl coli 38, 39, 177 della legge sul riato, intende di sostituire alla tuita cauzione di rendita dello altra cauzione sopra immobili, somma prescritta di lire 2000, spondenti a lire 100 (cento) di re

GIUSTO dott. BARTOLOMA
Luigi, notaio in Villa di Verona.

R. TRIBUNALE CIVILE E COR DI ROMA.

Ad istanza del sig. Federico C salli, ammesso al beneficio del gr patrocinio con decreto 30 giugno domiciliato elettivamente press vocato signor Giulio Cesare Ca procuratore ufficioso, da cui è r sentato,

Con dimanda fatta all'ill.mo presidente del ripetuto Tribunal niva chiesta la deputa di un per accedere in Montecompatri e ri il prezzo di un granaro, un tine grotta, posti entro Montecompatri via delle Grotte, nn. 14 e 15, prietà di Francesco Felici fu Giu confinanti gli eredi di Salvator strofini, i beni di Luigi Mancin strada pubblica.

Roma, 8 aprile 1883.

Avv. GIULIO CESARE CAR
2035 procuratore ufficioso.

R. TRIBUNALE CIVILE E COR DI ROMA.

Annunzio.

Sull'istanza dei coniugi Dome Caterina Cerignoli, ammessi al gr patrocinio per deliberazione della missione di gratuito patrocinio il detto Tribunale, in data 23 1882, rappresentati dall'avvocato Achille Frattarelli, e presso cos miciliati elettivamente in vico Mancino, n. 5, p° u°, si fa noto a blico, ai termini dell'art. 664 c dice di procedura civile, che, e essi istanti creditori avverso i c signori Arcangelo e Maddalena l lini, domiciliati in Morlupo, dell ma di lire 325 50 per sorte, inte spese, in vigor di sentenza del del 2° mandamento di Roma, i 17 febbraio 1880; e per sicur cotesto credito avendo ipoteca s come per iscrizione del di 14 di 1882, sopra due fondi propri de Arcangelo Bertollini, siti entra territorio del comune di Morlup 1° sopra un terreno, in parte tivo ed in parte coperto a vi contrada Santa Lucia, segnato tasto coi nn. 524, 525-A, 527-A, 1045-B e 2488, confinante da con fondi di Francesco Sever altro lato con terre di Paolo e Pulinari, figli ed eredi di Ant d'altro lato con la pubblica v sopra un terreno pascolativo San Basilio, segnato nel cat n. 1918-x, confinante da un terre di Ludovico Prota, d'al con terre degli eredi Bertollini tro lato col torrente detto il F vendo già gl'istanti intimato coniugi Bertollini precetto imm sin dal 28 gennaio 1883, e non costoro frattanto pagato il loro ora, volendo procedere alla s zione dei fondi anzidescritti, ai dell'art. 664 del Codice di pr civile anzicennato, fanno istan illustre signor presidente del m Tribunale civile e correzionale all'oggetto che sia destinato ur a fine di procedere alla stima d medesimi.

Roma, 7 aprile 1883.

2019 ACHILLE FRATTAR

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO-RUBATTINO

SOCIETÀ ANONIMA

...pitale: *Statutario L.* 100,000,000, *emesso L.* 50,000,000, *versato L.* 35,000,000

Sede Centrale: Roma — Sedi Compartimentali: Palermo, Genova.

Sede centrale di Roma.

...i prevengono i signori azionisti che il Consiglio d'amministrazione, nella tornata 7 aprile, ha stabilito la convocazione dell'assemblea generale straordinaria pel giorno undici giugno p. v., alle ore tre pomeridiane, presso la ...le della Società, in Roma, via Condotti, numero 11, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

. Costituzione dell'ufficio di sindacato, a seconda degli articoli 4 e 5 delle ...posizioni transitorie del nuovo Codice di commercio;

. Nomina dei sindaci e dei supplenti.

...deposito delle azioni prescritto dall'articolo 28 dello statuto potrà essere ...o:

. Roma, presso la Sede della Società, via Condotti, n. 11.

Id. presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

. Genova, presso la Sede compartimentale della Società, piazza De Marini, 1.

Id. presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

Palermo, presso la Sede compartimentale della Società, piazza Marina.

Napoli, presso la Sede succursale della Società, via Piliero, 29.

. Venezia, presso la Sede succursale della Società, via 22 Marzo, 2413.

Firenze, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

Torino, idem idem

Milano, presso la Banca di Credito Italiano.

Ginevra, presso i signori Bonna e C.

. Neuchatel, presso i signori Pury e C.

. Basilea, presso i signori De Speyr e C.

...*rt. 28 dello statuto.* « L'azionista, ond'essere ammesso a comporre l'assemblea, deve aver depositato, trenta giorni prima di quello fissato per l'adunanza, cento azioni almeno, nelle Casse della Società. — Il deposito è accettato alla Sede, alle Sedi compartimentali e alle succursali, ed anche ... quegli Stabilimenti che il Consiglio avrà designati nell'avviso di convocazione. »

5 LA DIREZIONE.

COMMISSIONE AMMINISTRATRICE
degli Ospedali Civili di Genova

Vendita di stabile al pubblico incanto.

...el giorno 7 del prossimo venturo maggio, alle ore 12 meridiane, saranno ...nuovamente in vendita per pubblico incanto i seguenti beni stabili ...cedenti dalla successione del fu marchese Nicolò Sauli, del quale è ...la usufruttuaria la di lui vedova signora marchesa Teresa Littardi, ed erede ...prietario l'Ospedale di Pammatone, essendo andato deserto per mancanza ...deposito il primo esperimento fissato per il giorno 3 del mese presente: ...orzione di giardino con fabbricato entrostante, attualmente ad uso di birra, posta in Genova, nella via Caffaro, al civico n. 2, con i diritti siano di proprietà o di servitù, sul distacco a nord fra lo stabile a vendersi e ...sa avente accesso al civico numero 4, nella via Caffaro, segnato questo ...de' in tinta rosea nel tipo annesso al capitolato di vendita, a confini da ... col suddetto distacco, da sud colla restante proprietà dell'Ospedale di ...matone, da est colla via Caffaro, e da ovest colla salita San Gerolamo, ed ...arte colla proprietà Penco.

...vendita è fatta a corpo, ed avrà luogo pel ministero del notaro Leo... Ghersi, residente in Genova, coll'assistenza del signor presidente della ...missione amministratrice degli Ospedali civili, o di chi per esso, nella ...de sala posta nello Spedale di Pammatone, e sarà aperta sul prezzo di ...11,000, alle seguenti

Condizioni principali:

La vendita si farà col mezzo della estinzione delle tre candelette, e colle ...e indicate dal regolamento sulla Contabilità dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852.

Le offerte di aumento non potranno essere minori di lire 100 caduna, e ...un numero intero di centinaia di lire.

Gli aspiranti all'acquisto dovranno, almeno un'ora prima dell'incanto, ...sitare presso la Tesoreria degli Ospedali civili il decimo del prezzo d'in...o a garanzia delle spese e dello adempimento degli obblighi relativi ...vendita.

...uesto deposito potrà essere fatto anche in cartelle al portatore di rendita ...ana al tasso di lire ottanta.

Nel termine di giorni venti successivi a quello del primo deliberamento ...ammesso l'aumento non minore del ventesimo al prezzo per cui sarà stato provvisoriamente deliberato nel primo incanto, e questo termine scadrà allo scocco delle ore 12 meridiane del ventesimo giorno successivo a quello del deliberamento provvisorio.

5. Le offerte di aumento dovranno essere fatte presso il notaro procedente alla vendita, previo il deposito presso la Tesoreria degli Ospedali del decimo di cui al n. 3, e dell'intero ammontare dell'aumento offerto.

6. Chi acquisterà a nome da dichiararsi dovrà fare la necessaria dichiarazione entro il termine prescritto dalla legge presso il notaro incaricato della vendita; in difetto di questa dichiarazione diventerà esso il deliberatario in nome proprio.

7. Essendo questo il secondo incanto, avrà luogo l'aggiudicazione, quando anche vi fosse un solo offerente.

8. Il prezzo della vendita dovrà essere pagato o totalmente o per metà appena seguito il deliberamento definitivo, o divenuto definitivo per difetto di aumento di cui al n. 4 il deliberamento provvisorio; per l'altra metà potrà essere pagato entro l'anno successivo, con obbligo al deliberatario di corrispondere l'interesse in ragione del cinque per cento all'anno, e di rimborsare la relativa tassa sulla ricchezza mobile e sotto il vincolo dell'ipoteca legale da inscriversi a carico del deliberatario sul fondo venduto a termini dell'articolo 1969 del Codice civile.

9. L'acquisitore non avrà diritto a pretendere titolo di provenienza, ma soltanto la prova del possesso trentennario e della libertà da ipoteche.

10. L'acquirente non avrà alcun diritto per qualsiasi titolo all'acqua che attualmente potrebbe trovarsi nel fondo da incantarsi, la quale acqua perciò sarà tolta col giorno del definitivo deliberamento.

11. Il deliberatario dovrà rispettare quelle servitù alle quali per avventura fosse soggetto lo stabile verso la contigua proprietà Penco; dovrà, in caso di costruzioni, tenere le distanze e tollerare le aperture di finestre di cui è cenno nel capitolato d'incanto, come pure sarà obbligato all'adempimento di tutti quegli altri patti e di tutte quelle opere che sono indicate nel suddetto capitolato d'incanto stabilito dalla Commissione amministratrice degli Ospedali civili, con deliberazione del sette febbraio prossimo passato, quale capitolato è visibile tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 di mattina alle ore tre pomeridiane, nella segreteria degli Ospedali civili, in via Balilla, e nello studio del notaro Ghersi, vico Morando, n. 4.

Genova, li 9 aprile 1883.

2047 LEONARDO GHERSI *Notaio.*

ESATTORIA DI BASSANELLO

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 5 maggio 1883, nel locale della R. Pretura di Orte, avranno luogo le seguenti vendite d'immobili:

1. A danno di Fuccellara Nicola fu Pietro:

Terreno, vocabolo Madonna delle Grazie, sito in Bassanello, confinante con Barberini principe, strada, Ancellotti fratelli, salvi ecc., sez. 1ª, part. 447, reddito catastale lire 4 68, prezzo minimo lire 29. Libera proprietà.

Terreno, vocabolo Ceseta, sito in Bassanello, confinanti fosso da due lati, Confraternita del Rosario, Demanio, Barberini principe, salvi ecc., part. 591, reddito catastale lire 33 47, prezzo minimo lire 206 90. Libera proprietà.

Esattoria di Bassano.

2. A danno della Massa capitolare e Sagrestia di Orte:

Stalla, sita in Bassano, via Principe Umberto, di vani uno, confinanti via Principe Umberto, Dionisi Prospero, Innocenzi Bernardino, salvi ecc., particella 390 sub. 1, reddito catastale lire 3, prezzo minimo lire 29 40. Libera proprietà.

Casa, sita in Bassano, via Principe Amedeo, di vani uno, confinanti via Principe Amedeo, Ambrosi Angelo, Celesti Giovanni, salvi ecc., part. 371 sub. 3, reddito catastale lire 2 70, prezzo minimo lire 25 20. Libera proprietà.

Esattoria di Bomarzo.

3. A danno di Sabbatini Stefano fu Paolo:

Casa con stalla, di vani quattro, posta in Mugnano, in via Piana, confinanti detta via, Innocenzi Angelo, salvi ecc., part. 1182, 1183, reddito catastale lire 14 25, prezzo minimo lire 139 20. Libera proprietà.

4. A danno di Lamoratta Annunziata fu Agostino in Minestrella:

Terreno, vocabolo Murello, sito in Bomarzo, seminativo, vitato, confinanti De Dominicis Giovanni Battista, Lazzeri Pietro, Stefanini Luigi, salvi ecc., estensione tav. 1 23, sez. 1ª, particella 1410, reddito catastale scudi 5 56, prezzo minimo lire 34 80. Libera proprietà.

L'aggiudicazione verrà fatta ai migliori offerenti, avendo depositato in antecedenza alle vendite sulle somme dell'incanto il 5 per cento.

I deliberatari dovranno sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare le spese tutte d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 12 maggio, ed il secondo il 19 maggio, nel luogo ed ora sopraindicati.

Da Orte, li 5 aprile 1883.

2039 *Il Collettore*. MEZZADRO.

Assicurazioni VITTORIO EMANUELE

SOCIETA' MUTUA A PREMIO FISSO — *Sede sociale in Napoli, via Roma, 295.*

L'assemblea generale dei soci è convocata pel giorno 26 (ventisei) corrente aprile, alle ore dodici meridiane precise, col seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina dei membri del Consiglio di amministrazione;
2. Discussione ed approvazione del bilancio dello scorso esercizio;
3. Esposizione ed esame delle condizioni attuali della Società e provvedimenti relativi.

Qualora nel suddetto giorno l'assemblea non si trovasse in numero legale, la seconda convocazione rimane fissata pel giorno 28 (ventotto) di questo stesso mese di aprile, alla suindicata ora, ed in tal caso saranno prese le deliberazioni opportune, qualunque sarà il numero degli intervenuti.

Napoli, 6 aprile 1883.

Pel Presidente del Consiglio
L'Amministratore: SAN BARBATO.

2030

Amministrazione Provinciale di Ancona

Notificazione.

Il giorno 21 del corrente mese di aprile, stante il decretato accorciamento dei termini, si procederà agli atti d'asta, a senso e in base del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852, per

1° L'appalto dei lavori di deviazione della salita del Pinocchio, presso Ancona, nella strada Flaminia, collo sviluppo lineare di metri 6514 67;

2° L'appalto dei lavori di deviazione della salita delle Fonti, presso Osimo, nella anzidetta strada Flaminia, collo sviluppo lineare di metri 4118 33.

Alle ore 12 meridiane precise di detto giorno, in una sala della residenza provinciale in questa città, in piazza Roma, si addiverrà, innanzi alla persona delegata dal R. prefetto, presidente della Deputazione provinciale, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'apertura dell'asta.

L'asta verrà tenuta distinta pei due lotti relativi alle due salite.

Coloro i quali volessero assumere qualunque dei due lotti dovranno, di persona, o con procura legale, presentare, negl'indicati giorno ed ora, presso il detto ufficio, le loro distinte e separate offerte, escluse quelle per persona da nominare, estese in carta legale da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate. Gli appalti, tanto dell'uno, quanto dell'altro lavoro, saranno deliberati a quelli che dall'asta risulteranno migliori offerenti, purchè abbiano superato o raggiunto il minimo di ribasso stabilito nella scheda suggellata d'ufficio.

Uno stesso assuntore può anche prendere ambedue i lavori, ma sempre con atti e contratti separati.

L'impresa o le imprese restano vincolate ai piani e capitolati compilati da quest'ufficio tecnico ed approvati dalla Deputazione, visibili presso la segreteria di detta Amministrazione.

La consegna dei lavori completi è fissata nel capitolato, del quale dovranno prendere cognizione gli aspiranti.

Le somme sulle quali si aprirà l'asta sono le seguenti: 1° Pei lavori al Pinocchio lire 120,553 44; 2° Pei lavori alle Fonti lire 56,535 33.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno insieme all'offerta presentare i seguenti documenti, di data non anteriore a mesi sei:

1. Un certificato di moralità rilasciato dalla autorità del luogo di domicilio;
2. Un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere governativo o provinciale, col quale si dimostri nell'imprenditore la relativa capacità;
3. Fede di deposito in moneta effettiva eseguito nella Cassa dell'Amministrazione provinciale: di lire 6000 pei lavori al Pinocchio; e di lire 2800 pei lavori alle Fonti. Questi depositi serviranno di garanzia provvisoria dell'asta e resteranno fermi pei soli deliberatari, per essere in essi imputate le spese di ogni specie inerenti al contratto di appalto, le quali sono tutte a loro carico.

L'esperimento di vigesima avrà luogo il 2 del mese di maggio, e le offerte si riceveranno fino a mezzodì preciso di detto giorno.

La cauzione definitiva è stabilita in lire 12,000 pel primo lavoro; e in lire 5600 pel secondo. Ove, a tal uopo, non si faccia deposito in denaro, si potrà dar garanzia o con cartelle di rendita pubblica dello Stato al corso di Borsa, o con ipoteca su fondi rustici ed urbani, colle norme fissate dalla legge 20 aprile 1871, n. 192.

Il deliberatario dovrà nel termine di venti giorni successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Ancona, 7 aprile 1883.

2043 Per la Deputazione — C. AUGIAS *Segretario.*

(1ª *pubblicazione*)

Regia Intendenza di Finanza in Palermo

Notificazione.

Il signor Di Napoli Enrico fu Federico ha dichiarato avere smarrito la ricevuta rilasciatagli da questa Intendenza a 20 luglio 1882, coi nn. 3077-15527, di un certificato d'iscrizione 5 per cento, per la rendita di lire 200, con godimento dal 1° luglio 1882.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che per gli effetti dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, ove non si presentassero opposizioni nel termine di un mese dalla prima pubblicazione della presente notificazione, avrà luogo la consegna dei novelli titoli.

Palermo, 4 aprile 1883.

L'Intendente: CARPI.

2046 *Il Segretario incaricato del servizio:* D. GUAETTA.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
della Fabbrica d'Armi di Torino

Avviso d'Asta (N. 48).

Si fa noto che nel giorno 26 aprile 1883, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Torino, nell'ufficio della Direzione suddetta, regione Valdocco, davanti il signor direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista:

Lotto unico.

Indicazione degli oggetti	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Deposito
Trapezi di cuoio per fodero di sciabola-baionetta, modello 1870 . . . . N.	42,000	1 20	50,400	5100

Tempo utile per la consegna — Giorni 160 in 6 rate di 7000 ciascuna, la prima delle quali entro i primi 25 giorni e le altre di 25 in 25 giorni successivi.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto dalle ore 11 antimeridiane alle ore 5 pomeridiane d'ogni giorno non festivo.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare l'offerta mediante scheda segreta, firmata, suggellata e scritta su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni otto decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare, presso la Direzione suddetta, ovvero presso un'Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra, in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimenti dell'arma, od agli uffizi staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dall'ora 1 alle ore 2 pomeridiane del giorno fissato per l'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 6 aprile 1883.

Per detta Direzione
Il Segretario: AIMASSO GIUSEPPE.

2000

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto che nella udienza del giorno 28 maggio 1883, avanti la prima sezione del Tribunale civile di Roma, avrà luogo la vendita per pubblici incanti dei seguenti fondi, espropriati ad istanza di Jung Maurizio, in danno di Polverosi Pio Luigi, domiciliato in Roma.

Descrizione dei fondi posti nel suburbio di Roma fuori porta San Paolo.

1. Vigna in contrada Valco, della superficie di tavole 9 1.
2. Vigna in detta via, contrada Valco, di tavole 6 30.
3. Casa in detta contrada, della superficie di centesimi di tavola 13.
4. Canneto in contrada Tamariceto, della superficie di centesimi di tavola 90.
5. Pascolo in detta contrada Tamariceto, della estensione di centesimi di tavola 63.
6. Vigna in contrada Valco, di tavole 6 17.
7. Vigna nella contrada Prato, della superficie di tavole 7 92.
8. Casa in contrada Valco, della superficie di tre centesimi di tavola.
9. Casa in contrada Prato, dell'estensione di centesimi 9 di tavola.
10. Tinello, contrada Prata, della estensione di un centesimo di tavola.
11. Corte in contrada Prata, dell'estensione di 22 centesimi di tavola.
12. Tinello in contrada Prata, della superficie di centesimi 4 di tavola.
13. Casa nella contrada Valco, della estensione di centesimi 10 di tavola.
14. Vigna in detta contrada, di tavole 20 78.
15. Vigna in contrada Prata, di tavole 22 51.
16. Tinello, contrada Prata, coll'estimo di scudi 2 08.
17. Vigna, contrada Valco, di tavole 15 36.
18. Tinello, detta contrada, di centesimi 4 di tavola.
19. Corte in detta contrada, di centesimi 13 di tavola.
20. Casa e tinello in detta contrada, di centesimi 04 di tavola.
21. Casa e tinello in detta contrada, di centesimi 04 di tavola.
22. Casa in detta contrada, di centesimi 06 di tavola, coll'estimo di scudo 1 25.
23. Casa e tinello in detta contrada, di centesimi 9 di tavola.
24. Canneto in detta contrada, di tavole 9 87.
25. Pascolo in detta contrada, di tavola 1.
26. Canneto in detta contrada, di tavole 6 72.
27. Pascolo in detta contrada, di centesimi 20 di tavola.
28. Seminativo in contrada Tamariceto, di tavole 21 09.
29. Casa in detta contrada, di centesimi 2 di tavola.
30. Canneto in detta regione, di tavola 1 46.
31. Canneto in contrada Cannetello, di tavole 91.
32. Canneto in contrada Tamariceto, di tavole 17 27.
33. Canneto in contrada Tamariceto, di tavola 1 57.
34. Vigna in detta contrada, di tavole 19 45.
35. Pascolo in detta contrada, di tavola 1 16.
36. Vigna e canneto nella contrada Fondi, di tavole 17 80.
37. Pascolo in detta regione, di centesimi 63 di tavola.
38. Vigna in contrada Tamariceto, di tavole 6 58.
39. Seminativo in contrada Vicolo delle Sette Chiese, di tavole 8 61.
40. Seminativo in detta contrada, di tavole 12 20.
41. Vigna in detta contrada, di tavole 6 60.
42. Seminativo in detta contrada, di tavole 2 50.
43. Seminativo in detta contrada, di tavola 1 40.
44. Seminativo in detta contrada, di tavole 2 30.
45. Casa in detta contrada, di centesimi 77 di tavola.
46. Seminativo in contrada di San Paolo, di tavole 6 79.
47. Vigna in detta contrada, di tavola 1 30.
48. Altra vigna in detta contrada, di tavola 4.
49. Seminativo in contrada Vicolo delle Sette Chiese, di tavole 3 15.
50. Corte in contrada San Paolo, di tavola 1 18.
51. Seminativo in contrada Monte, di tavole 6 40.
52. Seminativo in contrada Bagnoja, di tavole 8.
53. Seminativo in contrada Moletta, di tavole 4 30.
54. Vigna in contrada San Paolo, di tavole 3 80.
55. Seminativo nella contrada Moletta, di tavole 62 99.
56. Vigna in contrada Valco, di tavole 2 10.
57. Seminativo, vigna e pascolo in contrada Vicolo delle Sette Chiese, di tavole 36 72.
58. Vigna in contrada San Paolo, di tavole 0 74.
59. Seminativo in detta contrada, di tavole 2 26.
60. Seminativo alla contrada Vicolo delle Sette Chiese, di tavole 5 38.
61. Seminativo con casa rurale in contrada Monte Bagnaja, di tavole 9 54.
62. Seminativo e vigna in contrada Moletta, di tavole 5 27.

Tutti i suddetti fondi sono di un estimo di scudi 6631, e gravati del tributo di lire 523 85, e l'incanto sarà aperto in un sol lotto per lire 32,000 eccedente 60 volte il tributo diretto suddetto.

2051 A. SCAPARRO proc.

AVVISO.

Il signor Doran Edoardo B. di Ugo, di Paneisville (Stati Uniti d'America), fa noto che con istromento del notaio Pietro Eutichiano Attuoni, di Carrara, del 24 marzo 1883, ha revocato il mandato a negozi fatto a Felice Doran di Ugo, residente a Marshalltown Jowa (Stati Uniti d'America), con istromento 6 maggio 1882, a rogiti dello stesso notaio.

Roma, 9 aprile 1883.

2011 Avv. DOM. MANZONI proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno trenta maggio 1883, innanzi il Tribunale civile di Roma, seconda sezione, si procederà alla vendita giudiziale a primo ribasso del seguente fondo espropriato in danno di Giovanni Conscience, Conscience Enrico, Conscience Adele e Massenzi Angelo, coniugi, Conscience Giulia e Brandi Aristeo, coniugi, Conscience Angela vedova Lubonis, Lancia Riccardo, Lancia Emilio, Lancia Attilio, Lancia Eugenio, figli ed eredi del furono David Lancia ed Annunziata Conscience, figlia del fu Paolo, ad istanza di Carlo Pierrier:

Casa da cielo a terra, sita in Roma, nel rione IV, via Mario dei Fiori, numeri 37-A, 37-B, 37-C, 38, via della Croce, numeri 11-A e 12, iscritta al catasto numero di mappa 893, composta di due piani superiori e soffitte, piani terreni e cantine, confinante ecc.

L'incanto verrà aperto in lire 52,514 e cent. 52.

Roma, li 6 aprile 1883.

1988 AVV. CAMILLO GRILLI.

DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il R. Tribunale civile e correzionale, sezione prima, in Venezia, sedente in camera di consiglio, nelle persone degli ill.mi signori Spada cav. Antonio, presidente, Cavalli dott. Luigi, giudice, Marconi dott. Edoardo, giudice,

Deliberando

sul presente ricorso del 14 febbraio corrente, n. 117 R. R., del signor Luigi Sonzogno, quale tutore dell'interdetta Teresa Colletti, vedova di Angelo Terrazzoni, e quale procuratore *ad hoc* dei signori Agostino, Ernesta mar. Sonzogno, Angela mar. Grubas e Girolama Terazzoni fu Domenico;

Udita la relazione del giudice delegato, e ritenute le proposte del Pubblico Ministero 16 corrente;

Visti i documenti allegati al ricorso;

Ritenuto che l'interdetta Teresa Coletti ed i soprannominati consorti Terazzoni fu Domenico sono eredi della sostanza relitta dal Terazzoni Angelo, morto in Como, intestato, li 26 agosto 1877, la Coletti per un terzo, i consorti Terazzoni per due terzi,

Dichiara:

Il signor Luigi Sonzogno è autorizzato ad ottenere dalla Amministrazione del Debito Pubblico del Regno il tramutamento in certificato al portatore, dei seguenti certificati del Debito Pubblico del Regno d'Italia 5 per cento (al nome di Terazzoni Angelo), creazione 14 maggio 1859:

Serie	n.	per lire
9	35	2 46
13	107	2 46
»	110	2 46
»	109	2 46
»	108	2 46
8	321	2 46
»	322	2 46
»	480	2 46
»	481	12 34
»	538	2 46
»	537	2 46
»	536	2 46
1	182	2 46
»	635	2 46
»	484	2 46
»	695	6 16
8	539	12 34
13	203	12 34

E precisamente autorizzarsi esso signor Luigi Sonzogno ad ottenere il tramutamento come sopra dei suddescritti certificati nominativi *in uno o più* certificati al portatore, ed a riscuotere quello importo che sopravanzasse e non fosse possibile a termini delle leggi sul Debito Pubblico investire in un certificato di rendita al portatore per non giungere alla serie voluta;

Autorizzarsi esso Luigi Sonzogno ad ottenere il rimborso dei capitali delle rendite estratte ai detti certificati nominativi relative;

Autorizzarsi pure esso signor Luigi Sonzogno a ricevere il pagamento dei due depositi infruttiferi, di cui le polizze rispettive della Cassa Depositi e Prestiti, l'una in data Firenze 27 maggio 1878, n. 7387 (di posizione 8717), per la somma di lire dodici e centesimi trentacinque, al nome di Terazzoni Angelo, l'altra in data Firenze 28 novembre 1868, n. 10751 (di posizione 8255), per la somma di lire dodici e centesimi trentacinque, al nome di Malgrani Camillo, ma spettante al nominato Terazzoni;

Essere conseguentemente abilitata alle rispettive operazioni ed ai rispettivi rimborsi e pagamenti l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno e della Cassa Depositi e Prestiti, cessato essendo il vincolo annotato sui titoli di rendita e sulle due polizze di cui sopra, in forza della Ministeriale declaratoria, Roma, 5 settembre 1877, n. 165277, del Ministro delle Finanze (Direzione Generale del Demanio e Tasse), Divisione I (Serie 3ª).

Venezia, 21 febbraio 1883.

Il cav. pres. SPADA.

1506 BONTARDELLI.

AVVISO. 2023

(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto che a questa cancelleria del Tribunale si domanda lo svincolo della cauzione in lire 42 50 di rendita data sul Gran Libro del Debito Pubblico dal defunto signor Giuseppe Sinagra, quale notaro di Montallegro, provincia di Girgenti.

Chiunque abbia a fare opposizioni le produca in tempo a questa cancelleria ed ai sensi di legge.

Girgenti, 2 aprile 1883.

L'incaricato
FRANCESCO CIBELLA DI GIOVANNI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

In esecuzione del decreto 5 marzo 1883, n. 259, del Tribunale civile e correzionale di Milano, ed a sensi dell'art. 38 della legge sul Notariato, la sottoscritta notifica che intende svincolare il certificato n. 696274, della rendita di lire 80, sottoposto a cauzione a favore del dottor Cesare Albarelli, già notaio in Albizzate.

Milano, 27 marzo 1883.

1795 GIUSEPPINA AGRATI ved. BELLINI.

Domanda di svincolo di cauzioni.

(2ª *pubblicazione*)

Gli eredi del fu dott. Luigi De Orchi, notaio con residenza in Como, e conservatore dell'Archivio notarile, hanno presentato domanda al R. Tribunale di Como, fin dal giorno 25 corrente, per ottenere lo svincolo delle cauzioni.

Di ciò si avvisa il pubblico a sensi degli articoli 38 ed 88 della vigente legge sul Notariato, con avvertenza che le eventuali opposizioni devono insinuarsi alla cancelleria del suddetto Tribunale.

Como, 29 marzo 1883.

1827 V. AVV. STAMPA.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto che in seguito all'offerto aumento del decimo sul prezzo di vendita da parte del signor Curzio Franchi, avrà luogo innanzi il Tribunale civile di Roma, 2ª sezione, nell'udienza del giorno 18 maggio prossimo venturo, l'incanto per la vendita del seguente fondo, già di proprietà del signor conte Guido Di Carpegna, ed attualmente posseduto dal signor cavaliere Ettore Franceschini:

Vigna con casino di villeggiatura e case coloniche, posta nel suburbio di Roma, fuori porta Cavalleggeri, in contrada Grotta Rossa e Torre Rossa, segnata in mappa 152, nn. 49, 49 sub. 1 all'11, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 49 12, 50, 51, 52, 410, 53, 53 sub. 1, 54, 55, 56, 57, 58, 59, confinante con la strada di Civitavecchia, il Collegio Americano, la via del Casaletto, gravata dell'annuo canone di lire 28 34 verso il Conservatorio della Divina Provvidenza, di altro canone di lire 493 61 verso il duca Massimo, di altro canone di lire 28 34 verso il conte Giacomo Barbi, e di altro di lire 28 34 verso altra persona.

La vendita sarà fatta in un sol lotto, e l'incanto sarà aperto sul prezzo della prima vendita aumentato di un decimo, e cioè su lire 22,000.

2041 AVV. ONORATO CAPO proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.